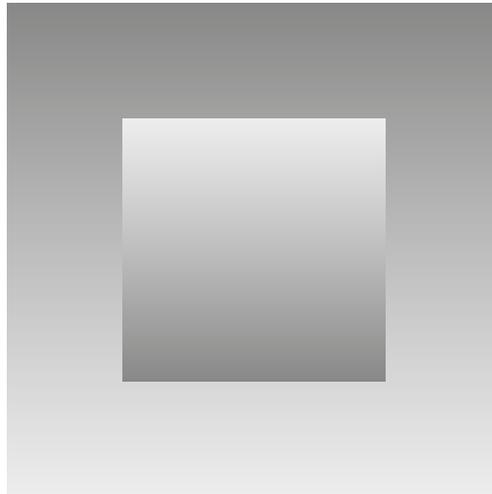




**27.FILM
FESTIVAL
DELLA
LESSINIA**

**BOSCO CHIESANUOVA
E ONLINE
20.29 AGOSTO 2021**



27.FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA
BOSCO CHIESANUOVA E ONLINE 20.29 AGOSTO 2021

FFDL.IT



La XXVII edizione del Film Festival della Lessinia
è dedicata a Giancarlo Corradi

The 27th Film Festival della Lessinia
is dedicated to Giancarlo Corradi



IL FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA RINGRAZIA I SUOI PARTNER THE FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA THANKS ITS PARTNERS

SOTTO L'ALTO PATROCINIO UNDER THE HIGH PATRONAGE OF



MAIN SPONSOR

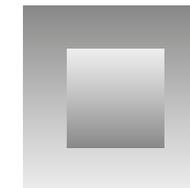


CON IL SOSTEGNO DI WITH THE SUPPORT OF



CON IL PATROCINIO WITH THE PATRONAGE OF





«Quando uomini e montagne si incontrano, grandi cose accadono.»
William Blake

Questa XXVII edizione del Film Festival si apre nel ricordo di Giancarlo Corradi, un grande uomo che ci ha saputo consegnare una manifestazione ancorata alla nostra montagna e ai nostri valori ma proiettata nel futuro. Un punto di incontro e confronto tra persone, storie e culture differenti; un laboratorio di riflessioni e idee su temi importanti e attuali come la sostenibilità ambientale; uno straordinario strumento di promozione e di crescita per la nostra Lessinia. Il Festival non si è mai fermato e si è sempre svolto in presenza: così è stato nel 2020, in piena pandemia, grazie alla professionalità del team che lo organizza, alla fedeltà dei suoi partner, all'autorevolezza della propria storia. Così sarà per questa edizione nonostante le restrizioni e le oggettive difficoltà, grazie allo spirito di Corradi e al lavoro di tutto lo staff, agli Amici del Festival, agli sponsor, agli enti che storicamente lo sostengono e a quelli che si sono recentemente uniti. È merito di tutti. Perché tutti insieme ci siamo stretti a protezione della nostra comunità, ci siamo fidati e affidati gli uni agli altri come in cordata e abbiamo affrontato anche la pandemia, senza perdere mai la via, per rendere questo Festival un punto di riferimento nazionale e internazionale. Alle parole ho sempre preferito i fatti. E per la Lessinia, il Film Festival è un fatto. E non vediamo l'ora che siano i veri protagonisti del Festival a prendere la scena: i registi, gli ospiti, gli spettatori e le spettatrici. Ancora una volta dal vivo, qui, in Lessinia, mostrando il sorriso dell'ottimismo e della tenacia che nessuna mascherina può celare.

“Great things are done when men and mountains meet.”
William Blake

This 27th edition of the Film Festival opens in memory of Giancarlo Corradi, a great man who was able to give us an event anchored to our mountains and our values, but projected into the future. It is a place for encounters and comparisons between different people, histories, and cultures; a laboratory for reflections and ideas on important and topical issues such as environmental sustainability; and an extraordinary promotional and growth tool for our Lessinia. The Festival has never stopped and has always been held live: this is how it was in 2020, in the midst of the pandemic, thanks to the professionalism of the team that organizes it, the loyalty of its partners, and the authoritativeness of its history, and this is how it will be for the 27th edition, despite the restrictions and objective difficulties, thanks to Corradi's spirit and the work of all the staff, the Friends of the Festival, the sponsors, the entities that have historically supported it and those that have recently joined in. It is thanks to everyone. Because we have clung together to protect our Community, we have trusted and relied on each other as a team and have faced even the pandemic, without ever losing our way, to make this Festival a national and international reference point. I have always preferred deeds to words. And for the Lessinia, the Film Festival is a fact. And we can't wait for the real protagonists of the Festival to take the stage: the directors, the guests, the spectators. Once again live, here, in Lessinia, showing the smile of optimism and tenacity that no mask can conceal.

Claudio Melotti

Sindaco di Bosco Chiesanuova
Mayor, Bosco Chiesanuova

La XXVII edizione del Film Festival della Lessinia si conferma quale appuntamento imperdibile per gli appassionati della montagna, in un contesto difficile che ha pesantemente coinvolto tutto il mondo. Lo spirito dei montanari però trae la propria forza da secoli di vita e di resistenza che mai ne hanno piegato la tenacia e la capacità di sopravvivenza. Nonostante tutte le limitazioni e le incertezze del momento, il Festival vuole essere un momento di riappropriazione della possibilità di incontrarsi, discutere, approfondire le stringenti tematiche dell'abbandono della montagna, delle scelte spesso scellerate degli uomini verso il pianeta, delle condizioni di vita delle popolazioni delle terre alte. Mai come in questi anni la questione ambientale è stata così drammaticamente all'ordine del giorno delle scelte degli stati. Mai come in questo momento è prezioso dibatterne per progettare il futuro. Fedele alle indicazioni dei fondatori de Festival, Piero Piazzola e Mario Pigozzi, il Curatorium Cimbricum Veronese è parte attiva in questa storica manifestazione. Il Festival continua a essere stimolo e luogo dove si crea cultura, nutrendosi di un immaginario potente ed evocativo, attraverso i film, gli spettacoli e gli incontri con registi, scrittori e ospiti. Il Festival svela perciò la relazione tra la montagna e la sua narrazione, raccogliendo le migliori espressioni che ne descrivono la vita, la storia e le tradizioni. L'augurio che il Film Festival della Lessinia conservi la sua genuinità, la sua freschezza intellettuale, la sua indipendenza di pensiero e la forza dirompente che ne hanno fatto una tra le rassegne cinematografiche più originali nel panorama nazionale e internazionale degli appuntamenti dedicati alla montagna.

The 27th edition of the Film Festival della Lessinia confirms itself as an essential appointment for mountain enthusiasts, in a difficult context that has profoundly affected the entire world. The spirit of the mountain dwellers, however, draws its strength from centuries of life and resistance that have never weakened their tenacity and capacity for survival. In spite of all the limitations and uncertainties of the moment, the Festival aims to be a moment of re-appropriation of the possibility of meeting, discussing, and deepening exploration of the pressing issues of the abandonment of the mountains, of the often wicked choices of men towards the planet, and of the living conditions of the populations of the highlands. Never before has the issue of the environment been so dramatically on the agenda as in recent years. Never before has it been so important to discuss it in order to plan for the future. Faithful to the directive of the Festival's founders, Piero Piazzola and Mario Pigozzi, the Curatorium Cimbricum Veronese is an active part of this historic event. The Festival continues to be a stimulus and a place where culture is created and nourished by a powerful and evocative imagination, through films, performances and meetings with directors, writers and guests. The Festival therefore reveals the relationship between the mountain and its narrative, bringing together the best expressions that describe its life, history and traditions. It is our hope that the Film Festival della Lessinia will conserve its authenticity, its intellectual freshness, its independence of thought, and its disruptive force that have made it one of the most original film festivals in the national and international panorama of events dedicated to the mountains.

Vito Massalongo

Presidente del Curatorium Cimbrico Veronese
President, Curatorium Cimbricum Veronese



**BENVENUTI
WELCOME**



Per ricominciare sempre dalla fine To always start again from the end

Il Film Festival della Lessinia ricomincia ogni volta che finisce. A ogni fine edizione inaugura la successiva, nel cammino di ricerca internazionale di film dedicati alla vita in montagna e nel consolidare la propria personalità e la sua indipendenza. Tanto più in questo tempo estenuante di lontananze e chiusure forzate, pregiandosi di non aver dovuto annullare nessuna edizione, di essere “andato in scena” dal vivo per ventisette ininterrotti anni di narrazione.

Se penso a queste due edizioni così difficili eppure così speciali, la scorsa e questa, mi convinco che se il Film Festival della Lessinia ha saputo resistere e non soccombere alla tempesta della pandemia è grazie alle gambe solide della sua storia e agli ideali che animano un team e una cordata di partner fedeli e tenaci. E proprio in questo tempo così scoraggiante sono stati preziosi il ricordo e l'ispirazione di Giancarlo Corradi che ha guidato il Festival fino al 2020 e a cui è dedicata questa edizione. Il Film Festival della Lessinia ha saputo resistere alle sirene di uno stravolgimento nella direzione dello streaming, pur orgoglioso di collocarsi quest'anno con 37 opere delle 66 in programma, di cui 24 in anteprima italiana, anche sulla più importante piattaforma web italiana dedicata al cinema, Mymovies.it, ma non transigendo dalla scelta per me inderogabile della sala cinematografica, della “Piazza del Festival” (ecco che tornano la “Libreria della Montagna” e l’“Osteria del Festival”), degli incontri (quelli di “Parole Alte” e del “Caffè con i Registri”) del legame profondo con la terra che lo ha allattato e cresciuto, la Lessinia che torna a essere teatro di escursioni e laboratori per bambini.

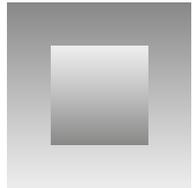
Si apre e si chiude con due racconti di vita il XXVII Film Festival della Lessinia, quello del pastore Petar in *February* di Kamen Kalev, a inaugurare i film in concorso, e quello del monaco buddhista di *Primavera, estate, autunno, inverno...*



The Film Festival della Lessinia always restarts as soon as it ends. At the end of every edition, work begins on the next, in both the global search for films dedicated to mountain life and the consolidation of the Festival's personality and independence. All the more so in this grueling time of social distancing and forced closures, it prides itself on not having had to cancel any editions, and on having “gone on stage,” live, for twenty-seven uninterrupted years of storytelling.

When I reflect on the editions of last year and this year, so difficult yet so special, I am convinced that if the Festival has been able to endure and not succumb to the storm of the pandemic, it is thanks to the solid foundations of its history and the ideals that animate a faithful, tenacious team and group of partners. And it is precisely in these discouraging times that the memory and inspiration of Giancarlo Corradi, who led the Festival until 2020 and to whom this edition is dedicated, have been invaluable. The Film Festival della Lessinia has been able to resist the sirens of a total upheaval in the direction of streaming, yet still proudly position itself this year with 37 works of the 66 in the programme, of which 24 are Italian premieres, on the most important Italian web platform dedicated to cinema, Mymovies.it., while upholding what is for me the indisputable preference for in-person cinema, and for the Piazza del Festival (the Mountain Library and the Osteria del Festival are back this year), for ancillary encounters (those of “High Words” and the “Coffee with the Directors”), and for the profound bond with the land that nurtured it, the Lessinia, which is once again the theatre for excursions and workshops for children.

The 27th Film Festival della Lessinia opens and closes with two life stories: that of the shepherd, Petar, in *February* by Kamen Kalev, the first of the films in competition, and that of the Buddhist monk in *Spring, Summer, Autumn, Winter... and*



e ancora primavera a omaggiare il regista coreano Kim Ki-duk. La commissione di selezione ha esplorato 81 paesi del mondo, presentandone 36 con 23 opere che si contendono la Lessinia d'Oro e la Lessinia d'Argento in un'edizione che, dopo la forzata pausa del 2020, vede tornare la giuria internazionale oltre a quelle dei premi speciali tra cui la Giuria Microcosmo della Casa Circondariale di Verona che nemmeno la pandemia è riuscita mai a fermare. Tra ritorni e nuovi protagonisti, ecco in concorso una regista che ha segnato la storia del Festival, Marianne Chaud con il suo *L'Aventure* a raccontare le vite sospese di migliaia di migranti che passano il pericoloso confine tra Italia e Francia per trovare rifugio a Briançon. Accanto a lei, in una programmazione che si distingue per la metà di registe donne, la spagnola Irene Gutiérrez con *Entre perro y lobo* per accompagnare nella giungla cubana tre combattenti che rivivono l'esperienza di guerra in Angola, la marocchina Asmae El Moudir con il suo *The Postcard* sulle tracce della madre, in un viaggio sulle montagne del Marocco alla scoperta delle proprie origini, la colombiana Viviana Gómez Echeverry con *Entre fuego y agua* in cui conosciamo gli indigeni della tribù di Quillasinga.

A confermare l'attitudine del Festival a esplorare zone remote del pianeta, i lungometraggi in concorso ci portano a quattromila metri sulle Ande argentine con *Piedra sola* di Alejandro Telemaco Tarraf, nelle miniere di zolfo di Java con *Mbah Jhiwo* di Alvaro Gurrea, sull'altopiano dell'Uttarakhand in India con *Fire in the Mountains* di Ajitpal Singh e ancora in India, in uno sperduto villaggio senza nome, alla ricerca di un terremoto che non c'è stato, con *Nilanadukkam* di Balaji Vembu Chelli e senza tralasciare le montagne "vicine", come i Grigioni svizzeri, con *Davos* di Daniel Hoesl e Julia Niemann.

Spring, paying homage to Korean director Kim Ki-duk. These are amongst the works chosen by the selection committee, which explored 81 countries around the world, ultimately including films from 36 of these, with 23 works competing for the Lessinia d'Oro and the Lessinia d'Argento in an edition that—after the forced absence of 2020—sees the return of the International Jury in addition to those of the special awards, including the Microcosm Jury of the Verona prison, which not even the pandemic was able to stop.

Among the returning protagonists and new entries, the competition includes a director who has made her mark on the history of the Festival. Marianne Chaud with her *L'Aventure*, tells the story of the suspended lives of thousands of migrants who cross the perilous border between Italy and France to find refuge in Briançon. Alongside her, in a programme in which half of the directors are women, is the Spaniard Irene Gutiérrez with *Entre perro y lobo*, which accompanies three fighters reliving their war experience in Angola into the Cuban jungle; the Moroccan Asmae El Moudir with her film *The Postcard*, on the trail of her mother on a journey through the mountains of her native land to discover her origins; and the Colombian Viviana Gómez Echeverry with *Entre fuego y agua*, in which we meet the indigenous people of the Quillasinga tribe.

Confirming the Festival's propensity for exploring remote areas of the planet, the feature films in competition take us up to 4000 metres in the Argentine Andes with *Piedra sola* by Alejandro Telemaco Tarraf, to the sulphur mines of Java with *Mbah Jhiwo* by Alvaro Gurrea, onto the Uttarakhand plateau in India with *Fire in the Mountains* by Ajitpal Singh and again to India, to a remote, nameless village, in search of an earthquake that didn't happen, with *Nilanadukkam* by Balaji Vembu Chelli. Of course, we have not neglected our

La selezione di corto e mediometraggi dà ampio spazio a giovani registi e registe e al loro sguardo che muta, come cambiano tradizioni e abitudini della vita montana e si confrontano con il clima e la tecnologia, con lo strapotere mediatico e l'ingiustizia umana. Nelle risaie all'ombra del Doi Inthanon, la vetta più alta della Thailandia, ci porta *Teuga* di Tatsuki Shirai, in un Nepal quasi onirico *The Big Headed Boy*, *Shamans and Samurais* di Bibhusan Basnet e Pooja Gurung, su un promontorio selvaggio della Serra dos Mangues in Portogallo *La voie dub erger* di Sylvain Ferrari, a conoscere *Haeberli* e la sua sfida anarchica alla ricca St. Moritz nel ritratto che gli dedica Moritz Müller-Preißer.

La venticinquesima edizione del Festival con l'omaggio alla "Madre Terra" aveva chiamato il Film Festival della Lessinia a un impegno doveroso e irreversibile, quello di dedicarsi alle tematiche ambientali e al rapporto tra l'Uomo e il pianeta Terra. I temi "green" attraversano così l'intera programmazione, ma hanno una loro speciale evidenza nella sezione che compete per il premio "Log to Green Movie Award" la cui giuria sarà chiamata a valutare otto opere provenienti da Italia, Cile, Regno Unito, Portogallo, Francia, Argentina, Bolivia, Norvegia, Svezia, Danimarca. Ci provoca con uno sguardo sulla stupidità umana *Icemeltland Park* di Liliana Colombo con il dramma dello scioglimento dei ghiacciai che dovrebbe suscitare ben altro che risate ebeti. Ci racconta delle inesauste lotte contro la gestione privata delle risorse idriche in Cile *Siluetas de agua* di Violeta Paus. Il portoghese Raquel Castro ci scaraventa nella dimensione del silenzio e dell'assordante suono delle città in *Soa*. Lionel Roux ci fa conoscere i pastori del domani in *Les bergers du futur*. Leonardo Panizza scala, a interrogarci sulla nostra sicumera di popolo civilizzato, una montagna di rifiuti in *PrimAscesa – La montagna creata dall'uomo*. Erlend Eirik Mo racconta in

"neighbouring" mountains, such as the Swiss Grisons, with *Davos* by Daniel Hoesl and Julia Niemann.

The selection of short and medium-length films gives ample space to young filmmakers and their unique points of view, as traditions and habits of mountain life change and are faced with issues of climate and technology, media power, and human injustice. Tatsuki Shirai's *Teuga* takes us to rice paddies in the shadow of Doi Inthanon, Thailand's highest peak; Bibhusan Basnet and Pooja Gurung's *The Big Headed Boy*, *Shamans and Samurais* transports us to an almost dreamlike Nepal; Sylvain Ferrari's *La voie dub erger* shows us a wild promontory in Portugal's Serra dos Mangues; and we learn about *Haeberli* and his anarchic challenge to wealthy St. Moritz in a portrait of the eponymous protagonist by Müller-Preißer.

In 2019, the 25th edition of the Festival paid tribute to Mother Earth and summoned the Film Festival della Lessinia to a necessary and irreversible commitment, to environmental themes and to exploring the relationship between Man and planet Earth. "Green" themes thus run throughout the entire programme, but have their own special prominence in the section competing for the "Log to Green Movie Award," whose jury will evaluate eight works from Italy, Chile, the United Kingdom, Portugal, France, Argentina, Bolivia, Norway, Sweden, and Denmark. Liliana Colombo's *Icemeltland Park*, with the drama of melting glaciers, provokes us with a window on human stupidity. *Siluetas de agua* by Violeta Paus tells us of the unrelenting struggle against the private management of water resources in Chile. The Portuguese Raquel Castro throws us into the dimension of silence and the deafening sound of the cities in *Soa*. Lionel Roux introduces us to the shepherds of tomorrow in *Les bergers du futur*. Leonardo Panizza scales a mountain of rubbish in *Prim-*

Rejsen til utopia la scelta di trasferirsi a “Permatopia”, una comunità autosufficiente dal punto di vista energetico che produce agricoltura biologica.

Completano il programma cinematografico le sei opere della sezione “Montagne Italiane” che tratteggiano ritratti, da quello di Virginie, Marcel e Valentin protagonisti di un ritorno alla montagna senza stereotipi ma come scelta politica e spirituale (*Le terre alte* di Andrea Zambelli e Andrea Zanoli), al giovane Antonio nella ritualità delle aspre montagne calabresi (*Accamòra* di Emanuele Muzzupappa), ai ragazzi e le ragazze della comunità di Villa Santa Rita nella Lessinia orientale di Crespadoro (*Marana* di Giovanni Benini e Davide Provolo), alla narrazione di Matteo Righetto nelle baite dolomitiche tra i boschi di Fodòm e della Valle di Colle Santa Lucia.

Sono infine 29, provenienti da 15 nazioni, i film della sezione FFDL+ dedicata ai bambini e ai ragazzi. Il rapporto con il pianeta Terra e l'interrogativo sul futuro di fronte ai cambiamenti climatici dovrebbero partire proprio dallo sguardo dei bambini e delle bambine. E se è vero che ogni fine è un inizio, noi che finiremo prima di loro il nostro cammino di vita terrena, a loro dovremo consegnare il futuro. E a loro dovremo consegnare un festival che ci sopravviverà. Come l'arco della breve vita umana, anche l'esistenza del Film Festival della Lessinia inizia e finisce ciclicamente nel grembo materno della montagna.

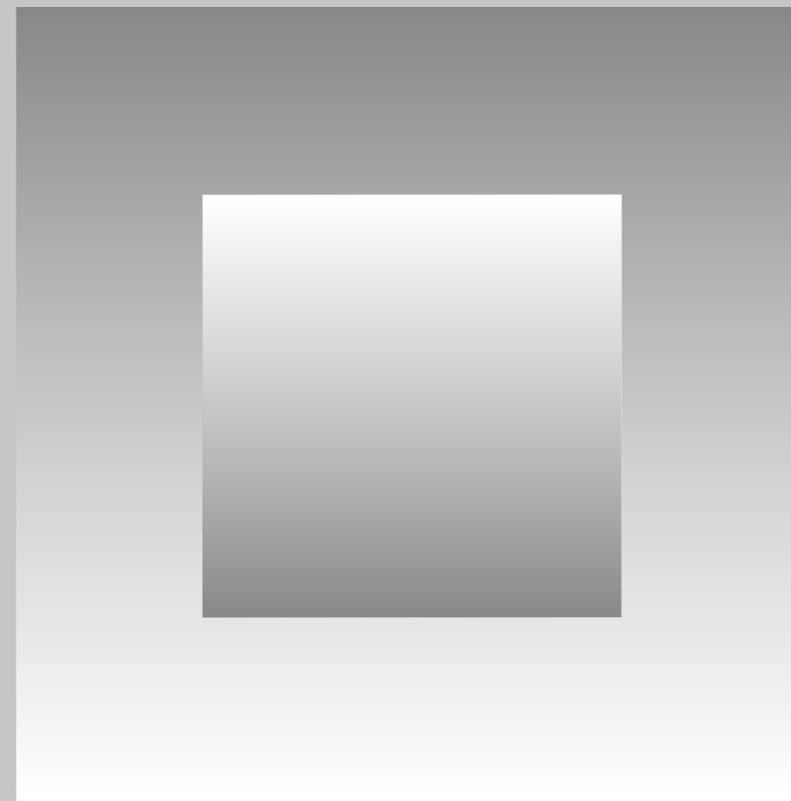
Ascesa - La montagna creata dall'uomo, questioning our self-confidence as civilised people. The late director Erlend Eirik Mo tells in *Rejsen til utopia* of his choice to move to “Permatopia”, an energy self-sufficient community producing organic agriculture.

The film programme is completed by the six works in the “Italian Mountains” section that draw various portraits, from that of Virginie, Marcel and Valentin, protagonists of a return to the mountains as a political and spiritual choice (*Le terre alte* by Andrea Zambelli and Andrea Zanoli), to young Antonio in the rituals of the harsh Calabrian mountains (*Accamòra* by Emanuele Muzzupappa), to the boys and girls of the Villa Santa Rita community in the eastern Lessinia of Crespadoro (*Marana* by Giovanni Benini and Davide Provolo), to Matteo Righetto's narration in the Dolomite huts in the woods of Fodòm and the Valle di Colle Santa Lucia.

Finally, there are 29 films from 15 countries in the FFDL+ section dedicated to children and young adolescents. The relationship with planet Earth and the questioning of the future in the face of climate change should start, in fact, from the knowing glance of boys and girls. And if it is true that every end is a beginning, then we, who will end our earthly life before them, must hand over to the children the future, and a festival that will outlive us. Like the arc of a short human life, the existence of the Film Festival della Lessinia begins and ends cyclically, in the womb of the mountain.

Alessandro Anderloni

Direttore artistico
Artistic Director





Premi Prizes

Premi ufficiali Official prizes

Lessinia d'Oro, dotato di € 5.000, al miglior lungometraggio
Lessinia d'Oro, including € 5.000 for the best feature film

Lessinia d'Argento, dotato di € 1.000, al miglior cortometraggio
Lessinia d'Argento, including € 1.000 for the best short film

Premio della Giuria
Prize from the Jury

Premi speciali Special prizes

Premio del Curatorium Cimbricum Veronese alla memoria di Piero Piazzola e Mario Pigozzi al miglior film di un regista giovane, dotato di € 1.000
Prize from the Curatorium Cimbricum Veronese in memory of Piero Piazzola and Mario Pigozzi for the best film by a young director, including € 1.000

Giuria Jury
Ezio Bonomi, Vito Massalongo, Marta Tezza

Premio "Log to Green" per il miglior film ecosostenibile, dotato di € 1.000
"Log to Green Movie Award" for the best sustainable film, including € 1.000

Giuria Jury
Renato Cremonesi, Elisabetta Gallina, Federica Testa, Paolo Tosi

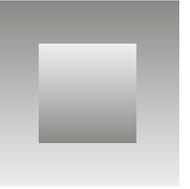
Premio della Cassa Rurale Vallagarina al miglior film sulle Alpi
Prize from the Cassa Rurale Vallagarina for the best film about the Alps

Giuria Jury
Massimiliano Baroni, Morena Bertoldi, Nadia Massella

Premio della giuria MicroCosmo dei detenuti del Carcere di Verona
Prize from the MicroCosmo jury of inmates of the Verona Prison

Premio dei bambini
Prize from the children

Premio del pubblico
Prize from the public



Giuria internazionale International jury



HELENE CHRISTANELL

Dopo gli studi universitari in Matematica, grazie alla sua passione per il cinema, Helene Christanell ha preso la guida del cinema Filmtreffs Kaltern e dal 2005 lavora per il Bolzano Film Festival Bozen di cui è direttrice dal 2015. Dal 2005 al 2011 è stata membro del consiglio direttivo del Trento Film Festival e dal 2019 del panel di esperti dell'IDM Film Fund, il fondo altoatesino per l'audiovisivo. È regolarmente invitata a far parte di giurie internazionali di concorsi cinematografici in Italia e all'estero.



DAMIANO GIACOMELLI

Regista e sceneggiatore, dal 2014 è anche produttore cinematografico per la YUK! Film Srl. Nel 2019 il suo documentario *Noci Sonanti* ha partecipato a numerosi film festival nazionali e internazionali, tra cui il XXV Film Festival della Lessinia, vincendo, tra gli altri, il premio come miglior opera prima al Biografilm Festival di Bologna. I suoi cortometraggi *La strada vecchia* e *Spera Teresa* hanno ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il premio come miglior corto al Torino Film Festival e il premio al concorso Giovani Autori Italiani nell'ambito della Mostra del Cinema di Venezia.

After her university studies in mathematics, following her passion for cinema Helene Christanell took over the Filmtreffs Kaltern and since 2005 has been working for the Bolzano Film Festival Bozen, of which she has been director since 2015. From 2005 to 2011 she was a member of the board of the Trento Film Festival and since 2019 of the expert panel of the IDM Film Fund, the South Tyrolean audiovisual fund. She is regularly invited to serve on international juries of film competitions in Italy and abroad.

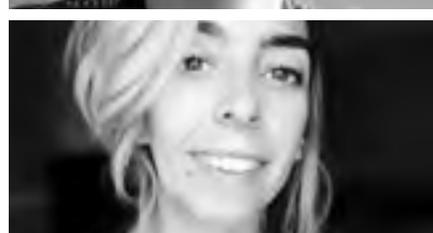
A director and screenwriter, since 2014 he has also been a film producer for YUK! Film Srl. In 2019, his documentary film *Noci Sonanti* was screened at numerous national and international film festivals, including the XXV Film Festival della Lessinia, winning, among others, the prize for best first work at the Biografilm Festival in Bologna. His short films *La strada vecchia* (*The Old Road*) and *Spera Teresa* (*Hope Teresa*) have won multiple awards, including Best Short Film at the Turin Film Festival and the prize in the Giovani Autori Italiani competition at the Venice Film Festival.



GUILLERMO QUINTERO

Regista e produttore di origine colombiana, è membro dell'associazione "El perro que ladra" che promuove il cinema colombiano in Francia ed è stato curatore per quattro anni del Panorama du Cinéma Colombien Paris. Nel 2014 ha prodotto e diretto il suo primo documentario *Homo botanicus* con cui ha debuttato al DOK-Leipzig e ha vinto il premio per il miglior documentario al Torino Film Festival e al Film Festival della Lessinia. Sta lavorando come regista al suo secondo documentario *Rio Rojo* e come co-produttore dei documentari *Transfariana* di Joris Lachaise e *En Tierra* di Simón Uribe.

A Colombian-born director and producer, he is a member of the "El perro que ladra" association that promotes Colombian cinema in France and was curator of the Panorama du Cinéma Colombien Paris for four years. In 2014 he produced and directed his first documentary, *Homo botanicus*, with which he debuted at DOK-Leipzig and won the best documentary award at the Turin Film Festival and the Film Festival della Lessinia. He is currently working as director on his second documentary *Rio Rojo* and as co-producer of the documentaries *Transfariana* by Joris Lachaise and *En Tierra* by Simón Uribe.



MARÍA VERA

È fondatrice della Kino Rebelde, compagnia che si occupa di distribuzione di film sperimentali e ibridi selezionati e premiati in prestigiosi festival tra cui la Berlinale, l'IFFR Rotterdam, l'IDFA e Vision Du Réel. Tra i film che ha distribuito ci sono i pluripremiati *Silence is a Falling Body* (2017) e *Playback* (2019) di Agustina Comedi, *4 Years in 10 Minutes* (2018) di Mladen Kovačević, *Mother-Child* (2019) di Andrea Testa e *Judy Versus Capitalism* (2020) di Mike Hoolboom. Dal 2021 si occupa della distribuzione dell'intera filmografia della regista e visual artist statunitense Lynne Sachs.

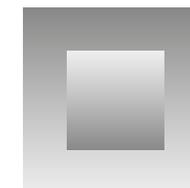
Founder of Kino Rebelde, a company that distributes experimental and hybrid films selected and awarded at prestigious festivals such as Berlinale, IFFR Rotterdam, IDFA and Vision Du Réel, among the films she has distributed are the award-winning *Silence is a Falling Body* (2017) and *Playback* (2019) by Agustina Comedi, *4 Years in 10 Minutes* (2018) by Mladen Kovačević, *Mother-Child* (2019) by Andrea Testa and *Judy Versus Capitalism* (2020) by Mike Hoolboom. As of 2021, she is responsible for the distribution of the entire filmography of US filmmaker and visual artist Lynne Sachs.

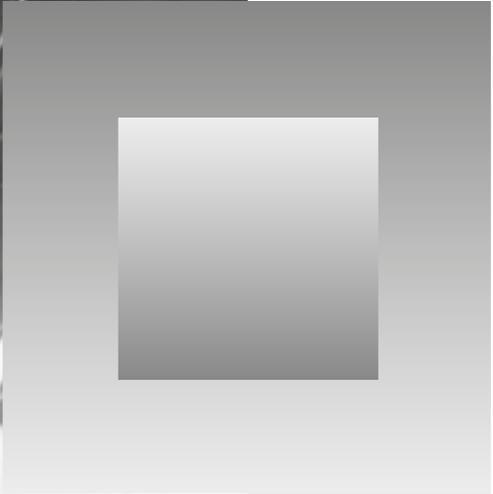


NIKA ŠARAVANJA

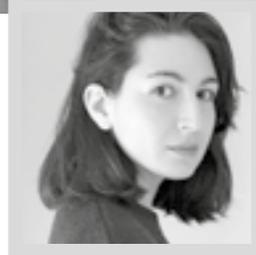
Regista di documentari e visual artist croata, ha studiato Economia e ha lavorato, tra l'altro, come curatrice di gallerie d'arte. Nel 2014 ha iniziato a studiare alla Zelig Scuola di Documentario di Bolzano dove si è diplomata nel 2016 in Regia con il film *Dusk Chorus – Based on Fragments of Extinction* presentato in anteprima al festival Vision Du Réel di Nyon e vincitore di diversi premi internazionali. Vive tra Vienna e Zagabria dove sta lavorando al suo secondo film, *Jump Out*.

A Croatian documentary filmmaker and visual artist, she studied economics and worked, among other things, as an art gallery curator. In 2014 she began studying at the Zelig Documentary School in Bolzano where she graduated in 2016 in Directing with the film *Dusk Chorus - Based on Fragments of Extinction*, which premiered at the Vision Du Réel festival in Nyon and won several international awards. She lives between Vienna and Zagreb where she is working on her second film, *Jump Out*.





**CONCORSO
LUNGOMETRAGGI
FEATURE FILM
COMPETITION**



DANIEL HOESL

Nato nel 1982, vive e lavora a Vienna. È stato assistente alla regia per Ulrich Seidl e Michael Sturminer. I suoi film *Soldier Jane* (2013, Tiger Award all'IFF Rotterdam), *WinWin* (2016) e *Davos*, sono stati prodotti dalla European Film Conspiracy.

Born in 1982, lives and works in Vienna. He has been an assistant director for Ulrich Seidl and Michael Sturminer. His films *Soldier Jane* (2013, Tiger Award at the IFF Rotterdam), *WinWin* (2016) and *Davos*, were produced by the European Film Conspiracy.

99' / Austria / 2020
Colore Color

Austrian Films
Florian Kecht
florian.kecht@afc.at

JULIA NIEMANN

Nata nel 1987, vive e lavora a Vienna come regista, sceneggiatrice e autrice di progetti cinematografici e televisivi. È anche produttrice nel collettivo European Film Conspiracy. Come giornalista freelance scrive di politica e cultura e i suoi testi sono apparsi su *Zeit* e sul *Süddeutsche Zeitung*.

Born in 1987, lives and works in Vienna as a director, screenwriter and author of various film and TV projects. She is also a producer in the collective, European Film Conspiracy. As a freelance journalist she writes about politics and culture and her texts have appeared in *Zeit* and the *Süddeutsche Zeitung*.

Davos, nelle Alpi Svizzere del Cantone dei Grigioni, non è più il sanatorio letterario d'Europa narrato da Thomas Mann: dal 1971 vi si svolge il World Economic Forum, che ospita ogni anno i maggiori esponenti delle élite politiche ed economiche mondiali. Ma come raccontano i registi Daniel Hoesl e Julie Niemann, Davos ospita il WEF solo quattro giorni l'anno. Questo documentario ci mostra lo scarto che separa un evento profondamente radicato a un'economia neoliberista e la quotidianità di chi vive e lavora a Davos ogni giorno: contadini, allevatori, migranti e cittadini comuni che riflettono una dimensione speculare rispetto al paradossale sfarzo capitalista del forum. L'obiettivo della macchina da presa esplora questa complessità attraverso la carnale concretezza del conflitto generato dall'esigenza di una crescita costante e in apparenza insopprimibile.

Davos, in the Swiss Alps of the Canton of Grisons, is no longer the literary sanatorium of Europe narrated by Thomas Mann: since 1971 it has been the seat of the World Economic Forum, which annually hosts the major exponents of the world's political and economic elites. But, as directors Daniel Hoesl and Julie Niemann recount, Davos hosts the WEF for only four days a year. This documentary shows us the gap that separates an event deeply rooted in a neoliberal economy and the routine lives of those who live and work in Davos every day: farmers, ranchers, migrants and ordinary citizens who reflect another dimension with respect to the paradoxical capitalist pomp of the forum. The lens of the camera explores this complexity through the carnal concreteness of the conflict generated by the need for constant and apparently irrepressible growth.

Camilo è il figlio adottivo di una coppia di indigeni della tribù Quillasinga, dalla laguna de la Cocha nel sudovest montuoso della Colombia. Unico uomo di colore della sua comunità, si è sempre sentito diverso. Camilo ama la sua famiglia, ma gli episodi di bullismo di cui è stato vittima e la frustrazione nel vedersi negato il diritto a conoscere le proprie vere origini, lo hanno reso ostile, dedito all'alcol, a volte violento. Dopo l'ennesima manifestazione di insoddisfazione, il ragazzo viene confinato e assegnato ai lavori di comunità. Norberto, il padre adottivo, si consulta con il capo indigeno della tribù e in una cerimonia notturna a Camilo viene somministrata la sacra medicina Ayahuasca, cammino spirituale della gente Quillasinga. Il ragazzo ha una visione della propria madre biologica e dopo questa esperienza è pronto a intraprendere un viaggio all'accettazione della propria identità di figlio di due culture.

Camilo is the adopted son of an indigenous couple of the Quillasinga tribe, from the Laguna de la Cocha in the mountainous southwest of Colombia. The only black man in his community, he has always felt different. Camilo loves his family, but the bullying he has endured and the frustration of being denied the right to know his true origins have made him hostile, addicted to alcohol, and sometimes violent. After yet another manifestation of irritability, the boy is confined and assigned to community work. Norberto, the adoptive father, consults with the indigenous chief of the tribe and in a night ceremony Camilo is given the sacred medicine Ayahuasca, the spiritual path of the Quillasinga people. The boy has a vision of his biological mother and after this experience is ready to embark on a journey to accept his identity as a child of two cultures.



VIVIANA GÓMEZ ECHEVERRY

Viviana Gómez Echeverry is a Colombian director, producer and director of photography. After studying Social Communication at the Pontificia Universidad Javeriana, she directed the short films *Trópico Exótico* (2012) and *16th Birthday* (2013). Her first feature, *Keyla* (2017), premiered at the Warsaw Film Festival. She is the founder and CEO of Viso Producciones in Bogotá.

Viviana Gómez Echeverry è regista, produttrice e direttrice della fotografia colombiana. Dopo gli studi in Comunicazione sociale alla Pontificia Universidad Javeriana, ha diretto i cortometraggi *Trópico Exótico* (2012) e *16th Birthday* (2013). Il suo primo lungometraggio, *Keyla* (2017) è stato presentato al Warsaw Film Festival. È fondatrice e CEO della Viso Producciones a Bogotá.

92' / Colombia / 2020
Colore Color

Filmotor
Michaela Cajkova
michaela@filmotor.com



ENTRE PERRO Y LOBO TRA CANI E LUPI - BETWEEN DOG AND WOLF



IRENE GUTIÉRREZ

Irene Gutiérrez ha studiato Audiovisual Arts and Multimedia all'Università di Siviglia e Documentary Filmmaking all'EICTV di Cuba. Ha presentato i suoi progetti in molti festival internazionali, ottenendo numerosi riconoscimenti. Le sue opere sono state sostenute dal Sundance Film Institute e dal Tribeca Film Festival e il suo film *Hotel Nueva Isla* (2014) è stato presentato all'International Film Festival di Rotterdam.

Irene Gutiérrez studied Audiovisual Arts and Multimedia at the University of Seville and Documentary Filmmaking at EICTV in Cuba. She has presented her projects in many international film festivals, receiving numerous awards. Her works have been supported by the Sundance Film Institute and the Tribeca Film Festival and her film *Hotel Nueva Isla* (2014) was presented at the International Film Festival in Rotterdam.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Tre uomini avanzano nella giungla cubana, portando con sé le armi di una vita da combattenti: fucili, machete, coltelli che appartengono a una lunga guerra ormai trascorsa. Sono tre guerriglieri che partirono per l'Angola, a difendere una rivoluzione fragile che coinvolse le lotte di tanti paesi africani, in un tempo non remoto. Eppure, oltre le reliquie di un passato sempre presente ed evocato dai loro racconti, sono i loro corpi l'unico vero protagonista di un documentario che ci mostra la memoria attraverso un cammino verso di sé, tra le fronde di una foresta che diventa un rifugio per i ricordi. È la loro pelle, ora bagnata, ora intrisa di terra, che aderisce alla macchina da presa di Irene Gutiérrez mostrandoci un viaggio dentro sé stessi, attraverso la propria storia, lontani dal presente eppure vivi e pronti ad avvolgersi ancora nell'abbraccio della lotta.

Three men advance into the Cuban jungle, carrying with them the weapons of a life as fighters: rifles, machetes, and knives belonging to a long war that has now passed. They are three guerrillas who left for Angola to defend a fragile revolution that involved the struggles of many African countries, in a not too distant time. Yet, beyond the relics of an ever-present past evoked by their stories, their bodies are the only true protagonist of a documentary that shows us the memory through a journey towards themselves, among the foliage of a forest that becomes a refuge for the memories. It is their skin, now wet, now soaked in earth, which adheres to Irene Gutiérrez's camera, showing us a journey within themselves, through their own history, far from the present yet alive and ready to wrap themselves up again in the embrace of struggle.

75' / Colombia, Cuba, Spagna
Colombia, Cuba, Spain / 2020
Colore Color

Bendita Film Sales

Javi Marrero
javi@benditafilms.com

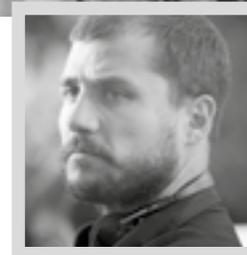


FEBRUARY FEBBRAIO

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Nella Bulgaria orientale, a poca distanza dal confine turco, trascorre la vita di Petar, pastore figlio di pastori. *February* segue la sua esistenza umile eppure radiosa, isolandone tre distinti momenti. L'infanzia accanto al silenzioso nonno, spesa nell'impaziente cura delle bestie. La giovinezza, dove il mondo si rivela con la partenza per il servizio militare e nella scoperta della poesia. La quieta vecchiaia, nel gelido inverno sui monti. Tre momenti, tre stagioni che seguono il viaggio di un uomo straordinario nella sua semplicità e nell'accettazione senza rimpianti di un destino scritto. La terra, il cielo, gli animali, gli uccelli, la luce. *February* è un poema visivo sospeso nell'incanto della rarefazione, uno studio caldo e partecipe della vita umana e dell'impatto che la discendenza, l'ambiente e le abitudini hanno su di essa.

In eastern Bulgaria, not far from the Turkish border, the life of Petar, a shepherd son of shepherds, passes. *February* follows his humble yet radiant existence, isolating three distinct moments. Childhood next to the silent grandfather, spent in the impatient care of the animals. Youth, where the world reveals itself with his departure for military service and in the discovery of poetry. Quiet old age, in the cold winter on the mountains. Three moments, three seasons that follow the journey of an extraordinary man in his simplicity and in the acceptance, without regrets, of his destiny. The earth, the sky, the animals, the birds, the light. *February* is a visual poem suspended in the enchantment of rarefaction, a warm and participatory study of human life and the impact that descent, environment and habits have on it.



KAMEN KALEV

Kamen Kalev was born in 1975 in Bulgaria. He studied cinema in Sofia, at the Krastyo Sarafov National Academy for Theatre and Film Arts, then in Paris at La Fémis. His first feature films, *Eastern Plays* (2009) and *The Island* (2011), were presented at the Directors' Fortnight. In 2013 he took part in the collective film *Les Ponts de Sarajevo*, alongside directors such as Godard, Cristi Puiu and Sergei Loznitsa.

Kamen Kalev nasce nel 1975 in Bulgaria. Studia cinema a Sofia, alla Krastyo Sarafov National Academy for Theatre and Film Arts, poi a Parigi a La Fémis. I suoi primi lungometraggi, *Eastern Plays* (2009) e *The Island* (2011), vengono presentati alla Quinzaine des Réalisateurs. Nel 2013 prende parte al film collettivo *Les Ponts de Sarajevo*, accanto a registi come Godard, Cristi Puiu e Sergei Loznitsa.

125' / Bulgaria, Francia
Bulgaria, France / 2020
Colore Color

Memento Films

Gaëlle Palluel
gaelle@memento-films.com



FIRE IN THE MOUNTAINS MONTAGNE INFUOCATE



AJITPAL SINGH

Ajitpal Singh è regista e sceneggiatore, vive a Mumbai e la sua formazione è da autodidatta. Il suo lungometraggio d'esordio *Fire In The Mountains* è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival 2021 nella sezione World Cinema Dramatic Competition. Il suo cortometraggio precedente, *Rammat-Gammat* (2018), ha vinto una menzione speciale al festival di Oberhausen. La sua prima sceneggiatura è stata elaborata grazie al Sundance Screenwriters Lab nel 2012 dove ha ottenuto il Sundance Grant.

Ajitpal Singh is a self-taught director and screenwriter, living in Mumbai. His debut feature *Fire In The Mountains* premiered at the Sundance Film Festival 2021 in the World Cinema Dramatic Competition section. His earlier short film, *Rammat-Gammat* (2018), won a special mention at the Oberhausen Film Festival. His first screenplay was developed thanks to the Sundance Screenwriters Lab in 2012 where he was awarded the Sundance Grant.

82' / India / 2020
Colore Color

Pascale Ramonda
pascale@pascaleramonda.com

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Ogni giorno Chandra percorre i gradini di pietra che separano la sua casa dal paese, sull'altopiano dell'Uttarakhand, dove l'India del Nord incontra le catene montuose dell'Himalaya. Aggrappato alle sue spalle c'è sempre il figlio Prakash, che da mesi non cammina più e a stento le parla, circondato da una spessa corteccia di rassegnazione. Da tempo Chandra risparmia per avere i soldi necessari al completamento di una strada che possa condurre la carrozzina del figlio all'ospedale per le terapie necessarie, ma non tutti condividono le sue speranze. Ajitpal Singh – al suo esordio nel lungometraggio – conduce lo sguardo della macchina da presa oltre le cime, le rocce e la ricca vegetazione per immergere lo spettatore in un'India spezzata tra i dogmi e le tradizioni degli antenati e una modernità che si infiltra nelle vite dei protagonisti intrecciandosi ai loro corpi.

Every day Chandra walks the stone steps that separate her home from the village on the Uttarakhand plateau, where Northern India meets the Himalayan mountain ranges. Always clinging to her shoulders is her son Prakash, who hasn't walked for months and barely talks to her, surrounded by a thick bark of resignation. Chandra has been saving up for some time to have the money to complete a road that would allow her son's pram to get to the hospital for necessary treatment, but not everyone shares her hopes. Ajitpal Singh – in his feature film debut – leads the camera's gaze beyond the peaks, rocks and rich vegetation to immerse the viewer in an India divided between the dogmas and traditions of the ancestors and a modernity that infiltrates the lives of the protagonists, intertwining with their bodies.



L'AVENTURE L'AVVENTURA - THE JOURNEY



MARIANNE CHAUD

Born in 1976 in Briançon in the Hautes-Alpes, Marianne Chaud is an ethnologist who graduated from the EHESS and dedicated her doctoral thesis to the Ladakh region of the Himalayas where she worked for twelve years with a technique reduced to the essentials: a camera, a microphone, no crew. She returned to her place of origin precisely during the first arrivals of migrants on foot through the snowy passes between France and Italy, to whom *L'Aventure* is dedicated.

Nata nel 1976 a Briançon, nelle Hautes-Alpes, Marianne Chaud è un'etnologa laureata all'EHESS e ha dedicato la sua tesi di dottorato alla regione del Ladakh, sull'Himalaya dove ha lavorato per dodici anni attraverso una pratica ridotta all'essenziale: una camera, un microfono, nessuna troupe. Ha fatto ritorno ai suoi luoghi d'origine proprio durante i primi arrivi a piedi di migranti attraverso i passi nevosi tra Francia e Italia, ai quali ha dedicato *L'Aventure*.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Mamadou, Ossoul, André, Allassane, Charlotte, Hervé, Justin: hanno tutti attraversato i passi nevosi che separano il confine italiano con la Francia e il Briançonnais. Ora aspettano, sottostando ai tempi di un estenuante iter burocratico, di poter riprendere la propria strada oltre la neve. La sospensione in cui sono immersi permette a Marianne Chaud, che è nata e vive in quei luoghi, di avvicinarsi e dare testimonianza alle loro parole attraverso i volti e i corpi segnati dalle violenze subite e dalla complessità dello scorrere del tempo in esilio, un tempo segnato dalla lentezza dell'attesa. Con una macchina da presa e un microfono, lavorando senza alcuna troupe, la regista ha costruito la profondità necessaria a un rapporto personale con i suoi protagonisti, con i quali condivide il racconto di un'avventura non ancora compiuta.

Mamadou, Ossoul, André, Allassane, Charlotte, Hervé, Justin: they have all crossed the snowy passes that separate the Italian border with France and the Briançonnais. Now they are waiting, subject to the time-consuming bureaucratic process, to be able to resume their journey through the snow. The suspension in which they are immersed allows Marianne Chaud, who was born and lives in those places, to approach them and give testimony to their words through the faces and bodies marked by the violence they have suffered and the complexity of the passage of time in exile, a time marked by the slowness of waiting. With a camera and a microphone, working without a crew, the director has built the depth necessary for a personal relationship with her protagonists, with whom she shares the story of an adventure not yet complete.

77' / Francia France / 2020
Colore Color

Marianne Chaud
mariannechaud@yahoo.fr



MBAH JHIWO **ANIMA ANTICA - ANCIENT SOUL**



ÁLVARO GURREA

Álvaro Gurrea nasce a Barcellona nel 1988. Frequenta un master in documentario creativo all'Università Pompeu Fabra e, nel 2016, realizza il cortometraggio *Crossboundaries*. Affascinato dall'Indonesia, vi trascorre lunghi soggiorni e nel 2019 comincia a girare il suo debutto nel lungometraggio, *Mbah Jhiwo*, presentato alla sezione Forum della Berlinale 2021.

Álvaro Gurrea was born in Barcelona in 1988. He attended a master's programme in creative documentary at the Pompeu Fabra University and, in 2016, made the short film *Crossboundaries*. Fascinated by Indonesia, he spent long stays there and in 2019 he began shooting his feature film debut, *Mbah Jhiwo*, presented in the Forum section of the Berlinale 2021.

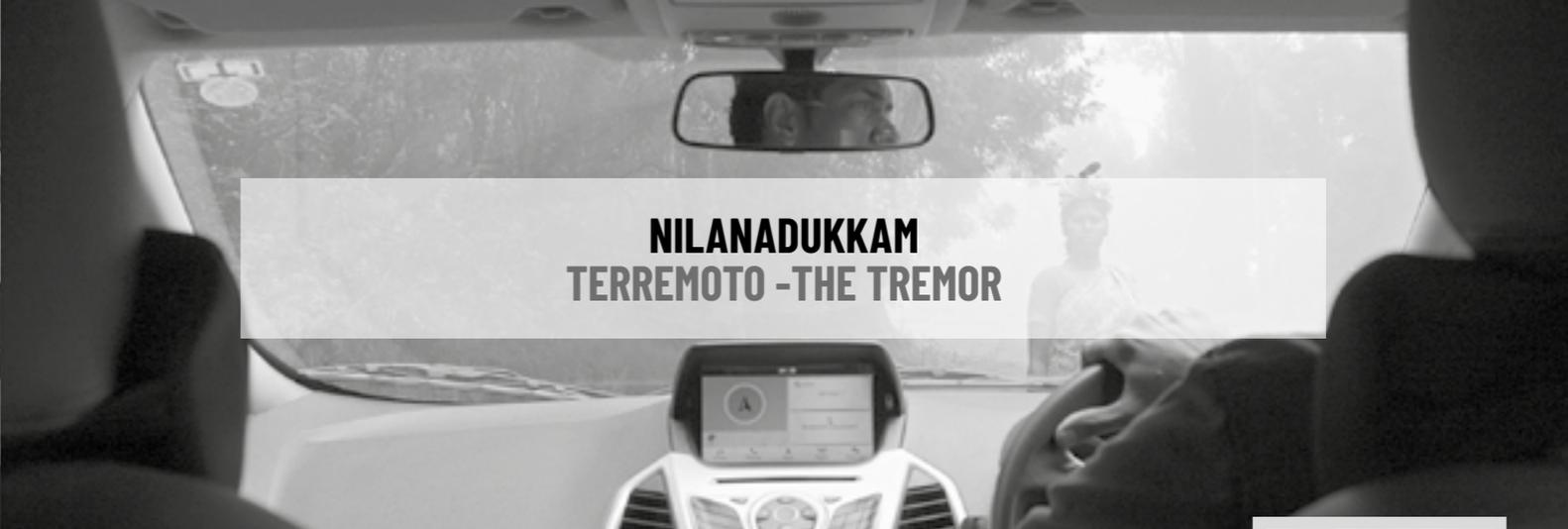
93' / Spagna Spain / 2021
Colore Color

Good Move Media
Pearl Chan
chan@goodmovemedia.com

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Yono, o Mbah Jhiwo (*Anima antica*), è uno dei modesti minatori che ogni giorno cavano e trasportano pesanti rocce di zolfo dal fianco del vulcano Kawah Ijen, a ovest di Java. Quando viene abbandonato dalla moglie Oliv e insieme si trova a dover accudire l'anziana madre caduta gravemente malata, l'uomo si rifiuta di soccombere agli eventi e cerca risposte ai problemi di cuore e a quelli della salute. Le imperscrutabili rotte del tempo gli offrono allora la possibilità di porre le medesime domande ad animismo, islam e capitalismo, perché Yono ne tragga tre diverse risposte. Immutabile resta solo il vulcano, con la sua richiesta di sacrificio e il suo inesausto fumigare di vapori tossici, che rendono indistinti i contorni e sfocati i confini, come il film stesso. Mbah Jhiwo è un'opera magnetica e misteriosa, che si muove libera fra documentario antropologico, metafora e parabola immaginifica.

Yono, or Mbah Jhiwo (*Ancient Soul*), is one of the humble miners who daily quarry and haul heavy sulfur rocks from the flank of the Kawah Ijen volcano, west of Java. When he is abandoned by his wife Oliv and at the same time finds himself having to look after his elderly mother who has fallen seriously ill, Yono refuses to succumb to events and seeks answers to problems of the heart and of health. The inscrutable routes of time then offer him the possibility of asking the same questions to animism, Islam and capitalism, so that Yono can draw three different answers. Only the volcano remains unchangeable, with its request for sacrifice and its inexhaustible fumigating of toxic vapours, which blur outlines and blur borders, like the film itself. Mbah Jhiwo is a magnetic and mysterious work, which moves freely between anthropological documentary, metaphor and imaginative parable.



NILANADUKKAM **TERREMOTO -THE TREMOR**



BALAJI VEMBU CHELLI

Balaji Vembu Chelli studied film at L.V. Prasad Film & TV Academy in Chennai, India. His first short films were selected and awarded at various festivals. In 2018 he founded the film company, Fly On The Wall Films, with which he produced his debut feature film *Nilanadukkam* (2020).

Balaji Vembu Chelli studia cinema alla L.V. Prasad Film & TV Academy di Chennai, India. I suoi primi cortometraggi vengono selezionati e premiati a diversi festival. Nel 2018 fonda la casa cinematografica Fly On The Wall Films con cui produrrà il suo lungometraggio di debutto *Nilanadukkam* (2020).

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Allertato da una soffiata, un giovane fotoreporter alle prime armi si mette in viaggio verso un remoto villaggio indiano colpito da un terremoto che dovrebbe aver completamente distrutto. Al suo primo incarico importante, il giornalista è ansioso di arrivare prima di chiunque altro sul luogo della tragedia, ma si accorgerà presto di essere intrappolato in un fitto mistero. Tanto più si inoltra fra montagne desolate e fitte foreste, tanto più il giovane sembra allontanarsi dalla sua meta, piuttosto che avvicinarsi. Lungo la strada, misteriose presenze e inquietanti abitanti del luogo sembrano solo volersi fare beffe di lui, con indizi criptici e indicazioni fasulle. *Nilanadukkam* ci conduce fra lande cancellate da nebbie impenetrabili e sospese in un tempo immobile, dove risuonano gli echi misteriosi di storie che forse sono state o forse ancora devono essere.

Alerted by a tip, a young novice photojournalist sets out on his journey to a remote Indian village hit by an earthquake that should have completely destroyed it. On his first major assignment, the reporter is eager to get to the scene before anyone else, but soon realises that he is trapped in a deep mystery. The more he moves among the desolate mountains and dense forests, the more the young man seems to move away from his goal, rather than approach it. Along the way, mysterious presences and disturbing locals just seem to want to make fun of him, with cryptic clues and bogus directions. *Nilanadukkam* leads us through lands cancelled by impenetrable mists and suspended in motionless time, where the mysterious echoes of stories that may have been or perhaps still must be resound.

71' / India / 2020
Colore Color

Fly On The Wall Films
Balaji Vembu Chelli
balaji@flyonthewallfilms.in



PIEDRA SOLA PIETRA SOLA - LONELY ROCK



**ALEJANDRO TELEMACO
TARRAF**

Alejandro Telémaco Tarraf è un regista argentino. Ha studiato Image and Sound Design all'Università di Buenos Aires e Cinematografia alla SICA. I suoi film sono stati proiettati in numerosi festival tra cui Rotterdam, AFI Fest, Bafici e Taipei Golden Horse Film Festival. Nel 2020 ha esordito al lungometraggio con *Piedra Sola*, selezionato nella Tiger Competition dell'International Film Festival di Rotterdam, con cui ha ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali.

Alejandro Telémaco Tarraf is an Argentine director. He studied Image and Sound Design at the University of Buenos Aires and Cinematography at SICA. His films have been screened at numerous festivals including Rotterdam, AFI Fest, Bafici and Taipei Golden Horse Film Festival. In 2020 he made his feature film debut with *Piedra Sola*, selected in the Tiger Competition of the Rotterdam International Film Festival, with which he obtained numerous international awards.

72' / Argentina, Messico, Qatar,
Regno Unito Argentina,
Mexico, Qatar, UK, Argentina / 2020
Colore Color

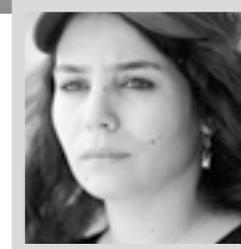
Pascale Ramonda
pascale@pascaleramonda.com

Cacciare è un diritto naturale per ogni puma, all'uomo non è dunque concesso altro che venire a patti con il predatore. A Puna, sulla catena montuosa delle Ande argentine al confine con la Bolivia, un pastore segue il solco tracciato dalle ritualità degli antenati per difendere il proprio gregge di lama dalla voracità di una bestia che ne divora i corpi e segna un paesaggio fatto di pietra e sangue, ancorato a una spiritualità ancestrale. Al suo esordio, Alejandro Telémaco Tarraf costruisce una narrazione in bilico tra l'impulso etnografico e il fascino delle tradizioni cosmogoniche argentine, esplorando le contraddizioni formali di un'estetica che oscilla tra i panorami lunari di Condor, una frazione di pianura dell'altopiano di Puna, e i primi piani di volti e corpi dei protagonisti, minuti testimoni della silenziosa crudeltà che li circonda.

Hunting is a natural right for every puma, therefore man is not allowed anything other than to come to terms with the predator. In Puna, on the mountain range of the Argentine Andes on the border with Bolivia, a shepherd follows the furrow traced by the rituals of his ancestors to defend his flock of llamas from the voracity of a beast that devours their bodies and marks a landscape made of stone and blood, anchored to an ancestral spirituality. With his debut film, Alejandro Telémaco Tarraf constructs a narrative poised between the ethnographic impulse and the charm of Argentine cosmogonic traditions, exploring the formal contradictions of an aesthetic that oscillates between the lunar panoramas of Condor, a fraction of the plain of the plateau of Puna, and close-ups of the protagonists' faces and bodies, minute evidence of the silent cruelty that surrounds them.



THE POSTCARD LA CARTOLINA



ASMAE EL MOUDIR

Asmae El Moudir is a director, producer and editor, born in Casablanca, Morocco. She graduated from the ISCA Institut Spécialisé du Cinéma et de l'Audiovisuel in Rabat, and made several shorts, among these *Thank God It's Friday* (2013), produced as part of a master's degree at La Fémis and awarded prizes at several festivals. *Postcard* is the first part of a trilogy dedicated to the director's mother.

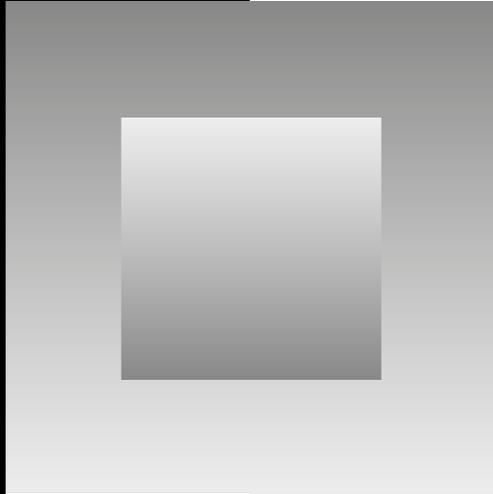
Asmae El Moudir è regista, produttrice e montatrice nata a Casablanca, Marocco. Diplomata all'ISCA Institut Spécialisé du Cinéma et de l'Audiovisuel di Rabat, gira diversi cortometraggi, tra cui *Thank God It's Friday* (2013), prodotto nell'ambito di un master a La Fémis e premiato a numerosi festival. *Postcard* è la prima parte di una trilogia dedicata alla madre della regista.

83' / Marocco, Qatar
Morocco, Qatar / 2020
Colore Color

Asmae El Moudir
asmae.elmoudir@gmail.com

Quando la regista Asmae El Moudir ritrova fra le cose della madre una vecchia cartolina, non sa che sta riportando alla luce una storia eccezionale. L'immagine raffigura Zawia, un piccolo villaggio fra le montagne del Marocco, dove la madre è nata e che ha lasciato per non farvi più ritorno. La regista decide allora di partire verso questo paese remoto e a lei estraneo. A Zawia, dove il tempo sembra essersi arrestato, la donna si imbarca in una ricerca attraverso il passato della madre, entrando in sintonia con le donne e le ragazze del villaggio. Più El Moudir approfondisce la loro conoscenza e frequenta le loro famiglie, più si rende conto di quanto la propria vita sarebbe differente, se la madre non avesse lasciato Zawia. Quanto era cominciato come un viaggio intimo e personale, si trasforma in una storia universale di emancipazione, migrazione, appartenenza.

When director Asmae El Moudir finds an old postcard among her mother's things, she doesn't know that she is unearthing an exceptional story. The image depicts Zawia, a small village in the mountains of Morocco, where her mother was born and which she left to never return. The director then decides to leave for this remote and country, so foreign to her. In Zawia, where time seems to have stopped, the woman embarks on a search through her mother's past, getting in tune with the women and girls of the village. The more El Moudir deepens gets to know them and associates with their families, the more she realizes how different her life would be if her mother hadn't left Zawia. What began as an intimate and personal journey is transformed into a universal story of emancipation, migration, and belonging.



**CONCORSO
CORTOMETRAGGI
SHORT FILM
COMPETITION**



ANGH



THEJA RIO

Theja Rio è sceneggiatore e regista, originario del Nagaland, nell'India orientale. Nel 2019 ha scritto e diretto *Silenus*, cortometraggio realizzato con una troupe internazionale proveniente da Regno Unito, Italia, Belgio e Polonia. *Angh* (2021) è stato presentato in anteprima al Clermont-Ferrand International Short Film Festival dove ha ottenuto il premio speciale della Giuria.

Theja Rio is a screenwriter and director, originally from Nagaland, in eastern India. In 2019 he wrote and directed *Silenus*, a short film made with an international crew from the United Kingdom, Italy, Belgium and Poland. *Angh* (2021) premiered at the Clermont-Ferrand International Short Film Festival where it won the Special Jury Prize.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Nello stato del Nagaland, all'estremo nordest dell'India, il cristianesimo prese il sopravvento già nei primi decenni del Novecento, sotto la dominazione inglese. Nel 1964 un capo villaggio appartenente a un'antica tribù di cacciatori di teste Naga oppone ancora una serrata resistenza alla conversione, nella solitudine che lo accompagna dopo la morte della moglie. Ogni giorno le ritualità e le tradizioni degli antenati vengono da lui trasmesse al figlio adolescente Amao, nella speranza che possa tramandarle ai posteri. Ma il ragazzo sta ancora cercando sé stesso, tra la natura incontaminata che domina gli altipiani, al confine con il Myanmar. Theja Rio lavora con attori non professionisti e gira una pellicola in 16mm conducendo l'obiettivo attraverso una storia ancora poco conosciuta. Il dramma del colonialismo religioso si mescola a un ritratto familiare e intimo, attento ad ogni cambiamento che travolgerà i protagonisti.

In the state of Nagaland, in the extreme north-east of India, Christianity took over already in the early decades of the twentieth century, under English domination. In 1964, a village chief belonging to an ancient tribe of Naga headhunters still put up a strong resistance to conversion, in the loneliness that accompanied him after the death of his wife. Every day the rituals and traditions of the ancestors are transmitted by him to his teenage son Amao, in the hope that he can pass them on to posterity. But the boy is still searching for his identity, among the pristine nature that dominates the highlands, on the border with Myanmar. Theja Rio worked with non-professional actors and shot a 16mm film leading the lens through a still little-known story. The drama of religious colonialism is mixed with a familiar and intimate portrait, attentive to every change that will overwhelm the protagonists.

23' / India / 2020
Colore Color

Undercover Squirrel
Nancy Beso
nancyundercover@gmail.com



BAD OMEN CATTIVO AUSPICIO



SALAR PASHTOONYAR

Salar Pashtoonyar is an Afghan-Canadian filmmaker and screenwriter. Among his short films, *Sahil* (2017), *Hope* (2016) and *Forsaken* (2016) have been screened at numerous international film festivals. Since 2015, Salar has been working as an assistant director for *Deepa Mehta*. *Bad Omen* (2020) premiered at the Clermont-Ferrand International Short Film Festival.

Salar Pashtoonyar è un regista e sceneggiatore afgano-canadese. Tra i suoi cortometraggi, *Sahil* (2017), *Hope* (2016) e *Forsaken* (2016) sono stati presentati in numerosi festival internazionali. Dal 2015, Salar lavora come assistente alla regia per *Deepa Mehta*. *Bad Omen* (2020) è stato presentato in anteprima al Clermont-Ferrand International Short Film Festival.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Pari è una giovane vedova e per sopravvivere lavora in casa come sarta. Deve trovare i mezzi per acquistare dei nuovi occhiali, altrimenti non potrà mantenere sé e i suoi figli, ma nessuno sembra volerla aiutare. A Kabul, in Afghanistan, oltre alla mancanza di sostegni economici e sussidi statali, una vedova deve affrontare anche i tanti pregiudizi che quotidianamente la accompagnano, angosciata dal timore che la sua stessa esistenza possa rappresentare un pessimo presagio per i suoi vicini. Partendo dall'esperienza della propria famiglia, Salar Pashtoonyar racconta il dramma di Pari attraverso la contemplazione di un dolore silenzioso eppure mai rassegnato, che si ostina a perseguire la propria ricerca oltre l'isolamento in cui la protagonista è stata reclusa.

Pari is a young widow and in order to survive she works at home as a seamstress. She must find the means to buy new glasses, otherwise she will not be able to support herself and her children, but no one seems to want to help her. In Kabul, Afghanistan, in addition to the lack of economic support and government subsidies, a widow must also face the many prejudices that accompany her on a daily basis, distressed by the fear that her very existence may represent a bad omen for her neighbours. Starting from the experience of her own family, Salar Pashtoonyar recounts Pari's drama through the contemplation of a silent yet never resigned pain that persists in pursuing its own quest beyond the isolation in which the protagonist has been imprisoned.

18' / Canada, Afghanistan / 2020
Colore Color

Salar Pashtoonyar
salar.pashtoonyar@gmail.com



BÌNH



OSTIN FAM

Ostin Fam è un filmmaker indipendente, nato Hanoi, Vietnam. Compie gli studi in cinema alla Wesleyan University di Middletown, Connecticut, grazie a una borsa di studio. I suoi cortometraggi *The Journey*, *short/cut* e *Bình* sono stati presentati a diversi festival. È membro del Brooklyn Filmmakers Collective, il primo e più grande collettivo di registi indipendenti a New York.

Ostin Fam is an independent filmmaker, born in Hanoi, Vietnam. He studied filmmaking at Wesleyan University in Middletown, Connecticut, on a scholarship. His short films *The Journey*, *short/cut* and *Bình* have been presented at several festivals. He is a member of the Brooklyn Filmmakers Collective, the first and largest collective of independent filmmakers in New York.

22' / Vietnam, Sud Corea, Thailandia, Singapore
Vietnam, South Korea, Thailand, Singapore / 2020
Bianco e Nero
Black and White

Lights On
Flavio Armone
lightson@lightsonfilm.org

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Un alieno arriva sulla terra in cerca di aiuto per ricostruire la sua casa. Nel suo viaggio, fa sosta in un cantiere in Vietnam, dove si sta costruendo il più grande tempio del mondo. In incognito nei panni di un ragazzo, l'alieno incontrerà un fedele ossequioso, un disilluso operaio edile e una misteriosa medium. Mentre l'improbabile gruppo compie una cerimonia per evocare gli spiriti dei morti, l'alieno osserva muto i differenti individui esporre la loro propria idea di casa. Binh indaga con gli occhi di un ragazzo/alieno e attraverso una controllata sperimentazione formale, che spazia dal bianco e nero al colore, il mondo misterioso in cui gli adulti si muovono fingendo certezze, mentre sono invece preda della più angosciosa incertezza.

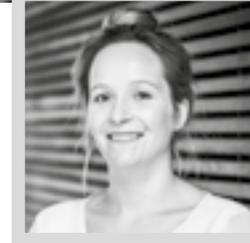
An alien arrives on earth seeking help rebuilding his home. On his journey, he stops at a construction site in Vietnam, where the largest temple in the world is being built. Undercover as a boy, the alien will meet an obsequious faithful, a disillusioned construction worker and a mysterious medium. While the unlikely group carries out a ceremony to evoke the spirits of the dead, the alien silently watches the different individuals show their own idea of home. Binh investigates with the eyes of a boy/alien and through a controlled formal experimentation, which ranges from black-and-white to colour, the mysterious world in which adults move around pretending to have certainties, while they are instead prey to the most anguished uncertainty.



FOR YOUR SAKE PER IL VOSTRO BENE

Due figlie di una famiglia Tamang si stanno preparando a lasciare il villaggio per andare a studiare all'estero. Il Nepal sta affrontando grandi cambiamenti e un importante passaggio generazionale: le ragazze hanno grandi speranze di una vita migliore, ma il prezzo del benessere è incommensurabile. Devono infatti lasciarsi alle spalle la più grande ricchezza del popolo Tamang: la famiglia. Nei preparativi del loro viaggio, le sorelle intessono un pacato e profondo dialogo, fatto di minime gioie e inevitabili amarezze, con la madre e la nonna. Le due donne sono la testimonianza vivente delle dure condizioni di vita tradizionali. Un ritratto del Nepal autentico e intimo, suscitato dagli sguardi di tre generazioni di donne.

Two daughters of a Tamang family are preparing to leave the village to study abroad. Nepal is facing great changes and an important generational shift: girls have high hopes for a better life, but the price of well-being is immeasurable. They must, in fact, leave behind the greatest wealth of the Tamang people: the family. In the preparations for their journey, the sisters weave a calm and profound dialogue, made up of minimal joys and inevitable bitterness, with their mother and grandmother. The two women are living testimony of the harsh conditions of traditional life. An authentic and intimate portrait of Nepal, evoked by the gazes of three generations of women.



RONJA HEMM

Ronja Hemm, born in 1992, grew up in Bamberg, Germany, and studied Media at the University of Applied Sciences in Mainz. During her studies she mainly specialized in documentary formats. She has made several short films, presented at various festivals. The documentary *For Your Sake* is her graduation film.

Ronja Hemm, classe 1992, è cresciuta a Bamberg, in Germania, e ha studiato Media alla University of Applied Sciences di Mainz. Nel corso dei suoi studi si è specializzata principalmente nei formati documentaristici. Ha realizzato diversi cortometraggi, presentati a diversi festival. Il documentario *For Your Sake* è il suo film di diploma.

38' / Germania Germany / 2020
Colore Color

Ronja Hemm
ronjahemm@yahoo.de



GON, THE LITTLE FOX GON, LA PICCOLA VOLPE



TAKESHI YASHIRO

Takeshi Yashiro si laurea in Belle arti all'Università di Tokyo nel 1993 e più tardi si unisce al famoso studio di animazione Taiyo Kikaku. Ha lavorato come regista di innumerevoli spot e cortometraggi ed è a oggi considerato fra i principali animatori in stop motion del Giappone. Oltre alla regia, Yashiro crea e anima personalmente i set e i pupazzi.

Takeshi Yashiro graduated with a degree in fine arts from the University of Tokyo in 1993 and later joined the famous animation studio, Taiyo Kikaku. He has worked as the director of countless commercials and short films and is today considered one of the leading stop-motion animators in Japan. In addition to directing, Yashiro personally creates and animates the sets and puppets.

Quando Gon, una piccola volpe orfana, scopre che il giovane Hyojyu ha perduto la madre, comincia a portargli di nascosto piccoli doni per confortarlo e fare ammenda delle proprie birichinate. Hyojyu è grato dei funghi, nocciole e castagne che continua a ricevere e che lo aiutano a sostentarsi, ma non riesce a scoprire chi sta dietro questi regali anonimi. Ancora animato dalla rabbia per la prematura scomparsa della madre, il ragazzo spingerà se stesso e la piccola volpe verso un tragico destino. Takeshi Yashiro adatta in sublimi immagini animate con la tecnica artigianale della stop motion uno dei racconti per ragazzi più amati in Giappone, pubblicato nel 1932 da Nankichi Niimi, da molti considerato l'Andersen nipponico.

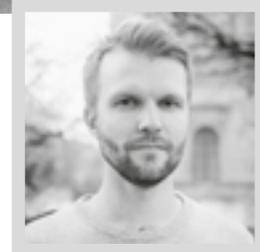
When Gon, a little orphaned fox, discovers that young Hyojyu has lost his mother, he begins to secretly bring him small gifts to comfort him and make amends for his mischief. Hyojyu is grateful for the mushrooms, hazelnuts and chestnuts that he continues to receive and which help to sustain him, but he is unable to discover who is behind these anonymous gifts. Still filled with anger over his mother's untimely death, the boy will push himself and the little fox towards a tragic fate. Takeshi Yashiro adapts in sublime animated images with the artisanal technique of stop motion one of the most beloved children's stories in Japan, published in 1932 by Nankichi Niimi, considered by many to be the Japanese Andersen.

28' / Giappone Japan / 2020
Colore Color

Tecarat Studio
Mie Machii
m-machii@taiyokikaku.com



HAEBERLI



MORITZ MÜLLER-PREISSER

Moritz Müller-Preißer was born in Hamburg in Germany. He studied Media Engineering and Social Sciences in Cologne and Düsseldorf and Documentary at the Hochschule für Fernsehen und Film in Munich, later working as a documentary, docu-fiction and advertising director. He also works as an editor and director of photography. His documentaries have been screened at several international festivals.

Moritz Müller-Preißer è nato ad Amburgo in Germania. Studia Ingegneria dei media e Scienze sociali a Colonia e Düsseldorf e Documentario alla Hochschule für Fernsehen und Film di Monaco, impiegandosi poi come regista di documentari, docufiction e pubblicità. Lavora inoltre come montatore e direttore della fotografia. I suoi documentari sono stati selezionati a diversi festival internazionali.

Adolf Haeberli non ha più fatto le pulizie in casa dopo la morte della madre, anche la sua cura della persona lascia alquanto desiderare, per i correnti standard. Adolf amerebbe l'ordine, ma è troppo concentrato su ciò che veramente conta: scrivere lettere e lettere, battere senza sosta sulla sua sferragliante macchina da scrivere, circondato da montagne di carta e giornali. La sua è una battaglia inesausta con gli uffici comunali della sua città, St. Moritz e con la sua comunità, sconcertati dalle condizioni in cui versa la casa di Adolf, collocata proprio nel centro della rispettabile cittadina turistica. *Haeberli* è il ritratto di un uomo libero e del suo diritto ad affermare la propria volontà nella città dove vive, nella propria casa e nella sua propria testa.

Adolf Haeberli no longer cleaned the house after his mother's death; even his personal hygiene leaves something to be desired, by current standards. Adolf loves order, but he is too focused on what really matters: writing letters upon letters, typing relentlessly on his rattling typewriter, surrounded by mountains of paper and newspapers. His is an endless battle with the municipal offices of his city, St. Moritz, and with his community, bewildered by the condition of Adolf's house, located right in the center of the respectable tourist town. *Haeberli* is the portrait of a free man and his right to assert his will in the city where he lives, in his own home, and in his own head.

29' / Germania Germany / 2020
Colore Color

Moritz Müller-Preißer
hi@muellerpreisser.de

IL MONTE INTERIORE THE INNER MOUNTAIN



MICHELE SAMMARCO

Michele Sammarco, classe 1991, vive e lavora in provincia di Padova. Si diploma in Regia Cinematografica presso la Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti di Milano. Il suo cortometraggio *Maria Vola Via* (2017) rappresenta l'inizio di un percorso cinematografico alla ricerca delle tradizioni del mondo contadino delle sue terre. *Il monte interiore* (2020) il suo ultimo film, è stato presentato in concorso a Visions Du Réel - International Film Festival Nyon.

Michele Sammarco, born in 1991, lives and works in the province of Padua. He graduated in Film Direction at the Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti in Milan. His short film *Maria Vola Via* (2017) represents the beginning of a cinematographic journey in search of the traditions of the peasant world of his lands. *Il monte interiore* (2020) his latest film, was presented in competition at Visions Du Réel - International Film Festival Nyon.

40' / Italia Italy / 2020
Colore Color

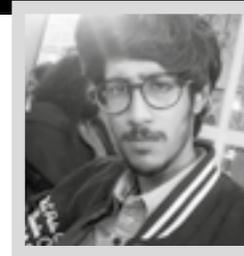
Michele Sammarco
michesamma@hotmail.it

Sui Colli Euganei, tra le nebbie invernali, un uomo ascolta preoccupato il raggio dell'asino Giorgio, diverso dal richiamo che udiva ogni giorno. Il suo animale è malato e rifiuta di muoversi, così il fattore chiede consiglio al prete del paese. Ma il giovane parroco non può aiutarlo, non concede alcuno spazio alle vecchie credenze popolari: solo la perpetua si avvicina, porgendogli un sacchetto di sale. Salendo la montagna c'è una piccola chiesetta e dentro una statua di Sant'Antonio, che può benedire quel sale e far guarire Giorgio. Michele Sammarco si affida ad attori non professionisti ed esplora un mondo contadino popolato da sogni e antiche tradizioni mai scomparse, ma celate alla vista come braci ancora accese sotto la cenere. Il suo obiettivo oscilla tra la materialità della terra, del fango e delle bestie e una dimensione onirica, che si accende come fiamma a lungo attesa.

In the Euganean Hills, amidst the winter fog, a man listens anxiously to the braying of Giorgio the donkey, which is different from the call he hears every day. His animal is sick and refuses to move, so the farmer asks the village priest for advice. But the young parish priest can't help him, as he doesn't give any space to old popular beliefs. Only the priest's housekeeper approaches the man, handing him a bag of salt. Going up the mountain there is a small church and inside it a statue of Saint Anthony, who can bless that salt and make Giorgio well. Michele Sammarco relies on non-professional actors and explores a peasant world populated by dreams and ancient traditions that have never disappeared, but are hidden from view like embers still burning under the ashes. His lens oscillates between the materiality of the earth, the mud and the animals and a dreamlike dimension that ignites like a long-awaited flame.



KALSUBAI



YUDHAJIT BASU

Yudhajit Basu is a screenwriter and director. He studied Film Direction at the Film and Television Institute of India (FTII) and made his short film debut with *Khoji, The Search* (2016). After co-directing with Prithvijoy Ganguly *The Outsider* (2018) he made his latest short film *Kalsubai* (2021) in 2020, which was presented at Visions du Réel - Festival international de cinéma Nyon.

Yudhajit Basu è sceneggiatore e regista. Ha studiato Film Direction al Film and Television Institute of India (FTII) ed esordisce al cortometraggio con *Khoji, The Search* (2016). Dopo aver co-diretto insieme a Prithvijoy Ganguly *The Outsider* (2018) realizza nel 2020 il suo ultimo cortometraggio *Kalsubai* (2021), presentato a Visions du Réel - Festival international de cinéma Nyon.

20' / India / 2021
Bianco e Nero, Colore
Black and White, Color

U-Turn Pictures
Yudhajit Basu
ops.uturn@gmail.com

Kalsubai è un altipiano nel Maharashtra, in India, ma il suo nome non invoca solo terra e roccia. Kalsubai è anche il nome della dea protettrice del Koli e simbolo di un femminile libero dall'oppressione di un remoto patriarcato che ancora oggi esercita la sua influenza. Una voce sussurra al vento la sua storia, attraverso le valli, le foreste e i volti di chi abita le montagne. Yudhajit Basu sofferma lo sguardo della macchina da presa sul maestoso profilo del Kalsubai con una serie di piani fissi che mostrano la vita quotidiana compiersi nel quotidiano incontro tra antico e moderno, tra lotta e tradizione. Il cortometraggio inizia con un coro di donne che attraversa le immagini e ci conduce tra sentieri, case e crinali, trasformando la storia in immagine, più viva della fiamma.

Kalsubai is a plateau in Maharashtra, India, but its name invokes more than just earth and rock. Kalsubai is also the name of the patron goddess of the Koli and a symbol of a female existence free from the oppression of a remote patriarchy that still exerts its influence today. A voice whispers its story to the wind, through the valleys, the forests and the faces of the mountain dwellers. Yudhajit Basu fixes his camera on the majestic profile of Kalsubai with a series of fixed planes showing daily life in the encounter between ancient and modern, struggle and tradition. The short film begins with a chorus of women crossing the images and leading us through paths, houses and ridges, transforming history into images, more alive than flames.



LA VOIE DU BERGER LA VIA DEL PASTORE - THE SHEPHERD'S WAY

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Sull'ampio e selvaggio promontorio della Serra dos Mangues, che fronteggia l'Oceano Atlantico, l'anziano pastore Felipe contempla la poesia in compagnia del cane Flech e del suo gregge di capre e pecore. Mentre l'uomo si muove fra i radi pascoli della falesia, abbracciando i contorni aspri e maestosi del territorio, ci conduce nella sua quotidianità, condivisa con la moglie Emilia. Il suo singolare legame con questa terra, l'intimo rapporto che ha stretto con ognuna delle sue bestie, sono il contraltare di un cambiamento che lento pervade il sentimento dei luoghi, mentre la Serra si apre alle pratiche del turismo. *La Voie du Berger* sonda la memoria del paesaggio, la sua capacità di rigenerarsi e si interroga sulla necessaria e possibile convivenza di vite e ritmi differenti.

On the wide and wild promontory of Serra dos Mangues, which faces the Atlantic Ocean, the elderly shepherd Felipe contemplates poetry in the company of the dog Flech and his flock of goats and sheep. While the man moves amongst the sparse pastures of the cliff, embracing the rugged and majestic contours of the territory, he leads us through the movements of his everyday life, shared with his wife Emilia. His unique bond with this land and the intimate relationship he has established with each of his beasts, are the counterpart of a change that slowly pervades the feeling of the places, while the Serra opens up to the practices of tourism. *La Voie du Berger* probes the memory of the landscape and its ability to regenerate itself and questions the necessary and possible coexistence of different lives and rhythms.



MOUTONS, LOUP ET TASSE DE THÉ... PECORE, LUPO E UNA TAZZA DI TÈ... SHEEP, WOLF AND A CUP OF TEA...

Di notte, mentre con strani rituali i membri della famiglia si preparano a dormire, un bambino evoca un lupo da una piccola scatola nascosta sotto il suo letto. Materializzate dal sonno dei dormienti, inquietanti pecore assediano la porta della camera da letto del ragazzo, mentre il lupo lo conduce in un viaggio sospeso tra il sogno e la memoria. Rovesciando lo stereotipo che associa il lupo al male e le pecore all'innocenza, Marion Lacourt realizza un'animazione sofisticata e densa, in cui immagini evocative eppure stranamente familiari ci guidano insieme al protagonista per lande notturne e oniriche. Fra giradischi fruscianti, boschi in movimento e corse in auto, si fa largo l'ombra di una quieta assenza, di affetti interrotti o, forse, spostati su altri piani dell'essere.

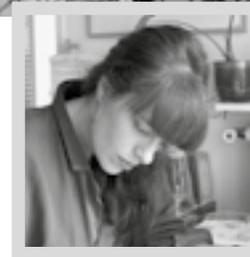
At night, as family members prepare to sleep with strange rituals, a child summons a wolf from a small box hidden under his bed. Materialised by the sleep of the sleeping, disturbing sheep besiege the boy's bedroom door, while the wolf leads him on a journey suspended between dream and memory. Reversing the stereotype that associates the wolf with evil and the sheep with innocence, Marion Lacourt creates a sophisticated and dense animation, in which evocative yet strangely familiar images guide us along with the protagonist through nocturnal and dreamlike lands. Among rustling turntables, moving woods and car races, the shadow of a quiet absence, of affections that are interrupted or, perhaps, moved to other planes of being, makes its way.



SYLVAIN FERRARI

Sylvain Ferrari è regista e direttore della fotografia. Ha realizzato i cortometraggi *Rurality Show* (2010), *La Nature de l'homme* (2012) e *La Voie du Berger* (2021).

Sylvain Ferrari is a film director and director of photography. He made the short films, *Rurality Show* (2010), *La Nature de l'homme* (2012) and *La Voie du Berger* (2021).



MARION LACOURT

Marion Lacourt is an illustrator and director. She studied theatre and cinema at the University of Strasbourg, lithography at the University of Fine Arts in Hamburg and graduated from the ENSAD - École Nationale Supérieure des Arts Décoratifs in Paris. *Moutons, Loup & Tasse de Thé...* received the Prix Emile Reynaud 2019 and has been selected at numerous festivals, including the Locarno Film Festival.

Marion Lacourt è illustratrice e regista. Ha studiato teatro e cinema all'Università di Strasburgo, litografia all'Università di Belle Arti di Amburgo e si è laureata alla ENSAD - École Nationale Supérieure des Arts Décoratifs di Parigi. *Moutons, Loup & Tasse de Thé...* ha ricevuto il Prix Emile Reynaud 2019 ed è stato selezionato a numerosi festival, fra cui il Locarno Film Festival.

27' / Portogallo Portugal / 2021
Colore Color

Sylvain Ferrari
sylvainferrari@yahoo.fr

12' / Francia France / 2019
Colore Color

Varicoloured
Lara Casirati
lc@varicoloured.eu

SOGNI AL CAMPO



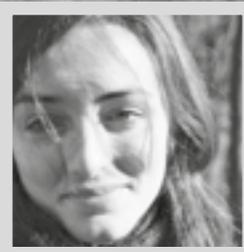
MAGDA GUIDI

Nata a Pesaro nel 1979, è illustratrice e animatrice. Formatasi alla Scuola del Libro di Urbino si è poi specializzata nel cinema d'animazione. Con Mara Cerri ha realizzato *Sogni al campo*, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, e *Via Curiel 8* (2011).

Born in Pesaro in 1979, she is an illustrator and animator. Trained at the Scuola del Libro in Urbino, she then specialised in animated cinema. With Mara Cerri she made *Sogni al campo*, presented at the Venice Film Festival, and *Via Curiel 8* (2011).

10' / Francia, Italia
France, Italy / 2020
Colore Color

Miyu Distribution
Laure Goasguen
laure.goasguen@miyu.fr



MARA CERRI

Nata a Pesaro nel 1978, si diploma alla Scuola del Libro di Urbino e frequenta il Biennio di Perfezionamento in Cinema d'animazione. Dal 2003 collabora con le principali case editrici italiane e straniere come illustratrice di libri per ragazzi.

Born in Pesaro in 1978. She graduated from the Scuola del Libro in Urbino and attended the two-year postgraduate course in animation cinema. Since 2003 she has worked as an illustrator of children's books for the principal Italian and foreign publishing houses in the sector

Un ragazzo cerca il suo gatto lungo un fiume, ma non lo trova. In punto di morte, l'animale si è allontanato da tutto per trovare l'intimità necessaria. Il bambino arriva alle porte del tempo, un luogo dove i morti spariscono e i vivi li lasciano andare. Il bambino ha paura, penetra in una foresta di simboli e ricordi. Nel frattempo cresce. Le sue illusioni infantili si dissolvono fino a mescolarsi con il paesaggio. Guidi e Cerri costruiscono con la sola forza evocativa delle immagini disegnate un romanzo di formazione pacatamente allucinato eppure domestico, intimo, sorprendentemente quotidiano. Il primo dolore di un bambino è la scintilla che accende il fuoco dell'immaginazione e della memoria, il viatico verso un mondo adulto che ha nella perdita il più autentico dei segni. Nell'accettazione dei cicli della natura, l'unica vera conoscenza.

A boy searches for his cat along a river but cannot find it. On the verge of death, the animal moved away from everything to find the necessary intimacy. The child arrives at the gates of time, a place where the dead disappear and the living let them go. The child is afraid, he enters a forest of symbols and memories. Meanwhile he grows up. His childhood illusions dissolve and blend with the landscape. With the evocative force of the drawn images alone, Guidi and Cerri build a Bildungsroman that is clearly hallucinated, yet also domestic, intimate, and surprisingly everyday. The first pain of a child is the spark that ignites the fire of imagination and memory, the viaticum towards an adult world that has its most authentic signs in loss. With acceptance of the cycles of nature comes the only true knowledge.

TEUGA GERMOGLI - SEEDLINGS

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Il Doi Inthanon è la vetta più alta fra le montagne della Thailandia: il suo profilo abbraccia un'ampia valle in cui sorge un villaggio di contadini di etnia Karen, che ogni giorno percorrono i crinali e le colline sottostanti per lavorare la terra e piantare il riso. La loro vita è scandita dai ritmi delle stagioni, dalle piogge e dal lavoro nei campi, che ogni giorno segna il profilo dei luoghi che abitano: Tatsuki Shirai segue i loro gesti quotidiani, inquadrando un paesaggio in continuo mutamento grazie all'instancabile e secolare opera umana. Qualcosa però sta cambiando anche in quel remoto villaggio. Alcuni contadini iniziano ad affittare le loro abitazioni a turisti di passaggio, curiosi di scalare la montagna.

Doi Inthanon is the highest peak in Thailand's mountains: its profile embraces a wide valley in which there is a village of Karen peasants, who walk the ridges and hills below every day to work the land and plant rice. Their lives are marked by the rhythms of the seasons, the rains and their work in the fields, which every day marks the profile of the places they inhabit. Tatsuki Shirai follows their daily gestures, framing a landscape that is constantly changing thanks to tireless, centuries-old human labour. But something is changing in that remote village too. Some farmers are starting to rent out their homes to tourists passing through, curious to climb the mountain.



TATSUKI SHIRAI

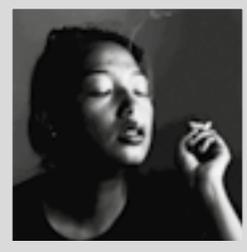
Tatsuki Shirai is a Japanese filmmaker and photographer, born in Chiba. He studied Cultural Anthropology at Hitotsubashi University in Tokyo and did two years of field research in Sikkim in the Eastern Himalayas, India. He lived in Thailand for two years, working as a photographer and in 2019 completed an MA in Visual Anthropology at the University of Manchester. *Teuga* (2020) is his debut short film, presented at Visions du Réel - Festival international de cinéma Nyon.

Tatsuki Shirai è un regista e fotografo giapponese, nato a Chiba. Ha studiato Cultural Anthropology alla Hitotsubashi University di Tokyo e ha svolto due anni di ricerche sul campo a Sikkim, nell'Himalaya orientale, in India. Ha vissuto in Thailandia per due anni, lavorando come fotografo e nel 2019 ha completato un Master in Visual Anthropology all'Università di Manchester. *Teuga* (2020) è il suo cortometraggio d'esordio, presentato a Visions du Réel - Festival international de cinéma Nyon.

46' / Thailandia, Regno Unito
Thailand, UK / 2020
Colore Color

Tatsuki Shirai
tatsuki.shirai.7@gmail.com

THE BIG HEADED BOY, SHAMANS AND SAMURAI IL RAGAZZO DALLA TESTA GROSSA, SCIAMANI E SAMURAI



BIBHUSAN BASNET

Bibhusan Basnet è un cantautore, attore e regista nepalese. Ha esordito alla regia insieme a Pooja Gurung, con cui lavora da sei anni a Kathmandu. Il loro primo cortometraggio, *The Contagious Apparitions of Dambarey Dendrite* (2013), è stato premiato al festival asiatico Alpavirama. *Dadyaa* (2016) è il loro secondo cortometraggio. Dopo aver co-diretto *The Big Headed Boy, Shamans and Samurais* (2020), stanno ora lavorando al lungometraggio *The Whole-Timers*, sostenuto dalla Cinéfondation di Cannes.

POOJA GURUNG

Bibhusan Basnet is a Nepalese singer-songwriter, actor and director. He made his directorial debut with Pooja Gurung, with whom he has worked for six years in Kathmandu. Their first short film, *The Contagious Apparitions of Dambarey Dendrite* (2013), won a prize at the Asian festival Alpavirama. *Dadyaa* (2016) is their second short. After co-directing *The Big Headed Boy, Shamans and Samurais* (2020), they are currently working on the feature film *The Whole-Timers*, with support from the Cinéfondation in Cannes.

38' / Nepal Francia
Nepal France / 2020
Bianco e Nero Black and White

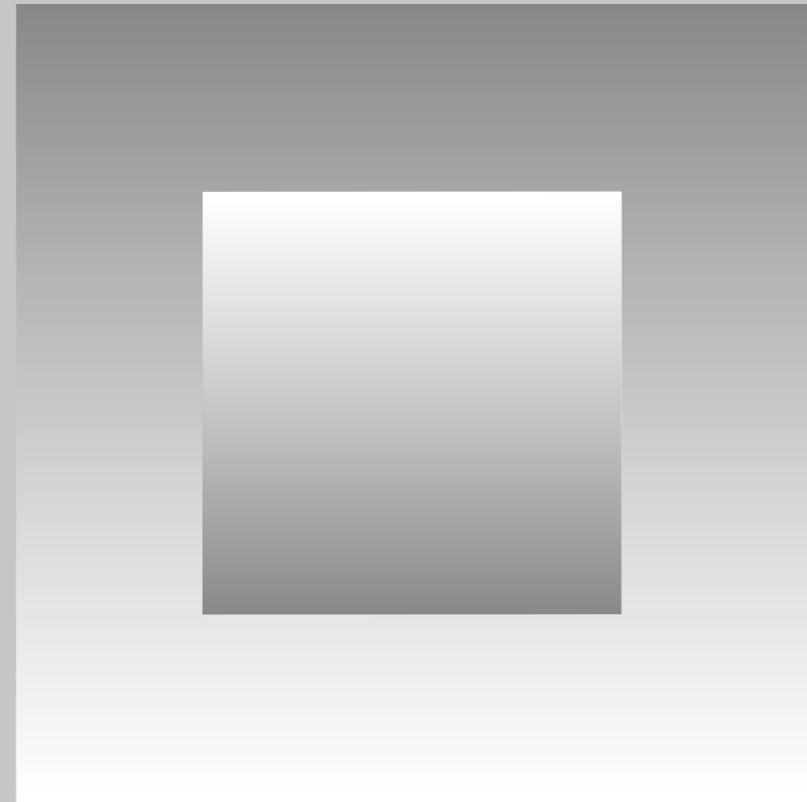
Bibhusan Basnet

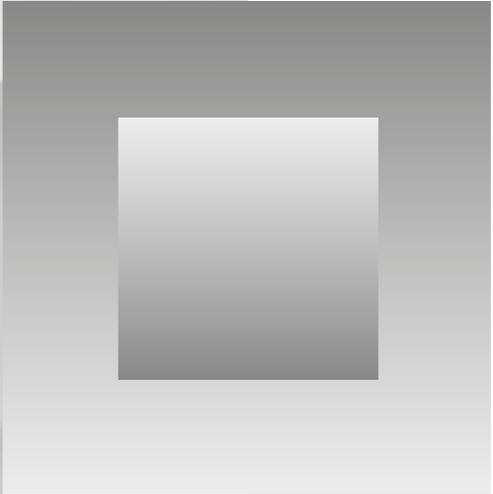
bibhusanbasnet@gmail.com

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Una troupe cinematografica raggiunge a piedi un remoto villaggio, sulle montagne del Nepal occidentale. I registi, Bibhusan Basnet e Pooja Gurung, sono alla ricerca di interpreti per il loro ultimo film: qualcosa li ha portati fin lì, sulla cima di un altopiano in cui il tempo sembra essersi fermato. Gli sguardi degli abitanti si avvicinano all'obiettivo, ora curiosi ora sfuggenti, mentre le case, i campi e i bambini paiono immersi in una singolare dimensione cinematografica, come fossero la scenografia di un film di Akira Kurosawa. Quando i due registi trovano il protagonista del film in un bambino che sembra avere poteri sovrannaturali, lo sciamano del villaggio si oppone alla loro scelta. Girato in pellicola e in bianco e nero, il cortometraggio si affida alla voce fuori campo di un diario sonoro che guida lo spettatore in un panorama materico e onirico, diviso tra la concretezza della terra e la trascendenza delle antiche credenze popolari.

A film crew walks to a remote village in the mountains of western Nepal. The directors, Bibhusan Basnet and Pooja Gurung, are looking for actors for their latest film: something has brought them there, on the top of a plateau where time seems to have stopped. The gazes of the inhabitants approach the lens, at once curious and elusive, while the houses, fields, and children seem immersed in a singular cinematic dimension, as if they were the scenography of an Akira Kurosawa film. When the two directors find the film's protagonist in a child who appears to have supernatural powers, the village shaman opposes their choice. Shot on film and in black and white, the short film relies on the off-screen voice of a sound diary that guides the viewer in a material and dreamlike panorama, divided between the concreteness of the earth and the transcendence of ancient popular beliefs.





FFDL GREEN



ICEMELTLAND PARK



LILIANA COLOMBO

Liliansa Colombo è un'artista e regista di film sperimentali. Italiana d'origine, vive e lavora a Londra. Dopo aver lavorato come editor e visual effects artist negli Stati Uniti ha iniziato un suo personale percorso artistico che ha portato molti suoi lavori ad essere presentati e premiati in numerosi festival Internazionali. *Icemeltland Park* è stato presentato nella sezione Pardi di Domani al Locarno Film Festival.

Liliansa Colombo is an artist and director of experimental films. Originally from Italy, she lives and works in London. After working as an editor and visual effects artist in the United States, she began her own personal artistic journey that has led many of her works to be presented and awarded at numerous international festivals. *Icemeltland Park* was presented in the Pardi di Domani section at the Locarno Film Festival.

40' / Italia, Regno Unito
Italy, UK / 2020
Colore Color

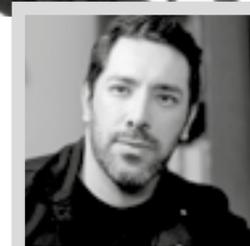
Liliansa Colombo
lilianacolombo@gmail.com

L'emergenza climatica mondiale accompagna il nostro quotidiano ogni giorno, raccontando di un pianeta sempre più caldo e minacciato dalle crisi globali legate all'inquinamento. Come reagiremmo di fronte allo scioglimento di un ghiacciaio o al disfacimento di un Iceberg, proprio davanti ai nostri occhi? Il documentario di Liliansa Colombo mette lo spettatore di fronte all'evidenza dell'assurdità con cui queste tematiche vengono spesso raccontate al cinema e in televisione, costruendo un racconto che mostra la decadenza dei ghiacci ai poli come il macabro spettacolo di un surreale parco divertimenti. Ma ci parla anche di un urbanesimo sempre più selvaggio e sregolato e delle tante inondazioni e tempeste che investono il globo, costruendo uno sguardo consapevole e sarcastico sul nostro pianeta.

The global climate emergency is with us on a daily basis, telling us of a planet that is increasingly hotter and threatened by global pollution crises. How would we react to the melting of a glacier or the disintegration of an iceberg, right in front of our eyes? Liliansa Colombo's documentary confronts the viewer with the obvious absurdity with which these issues are often portrayed in films and on television, constructing a narrative that shows the decay of the ice at the poles as the macabre spectacle of a surreal amusement park. But it also tells us about an increasingly wild and unregulated urbanism and the many floods and storms that affect the globe, constructing a conscious and sarcastic look at our planet.



LA CONQUISTA DE LAS RUINAS LA CONQUISTA DELLA ROVINE THE CONQUEST OF THE RUINS



EDUARDO GÓMEZ

Eduardo Gómez is a screenwriter, director and producer, born in 1986 in the city of Cochabamba, Bolivia. He graduated in Communication Sciences and in 2007 studied cinema at La Fábrica, Escuela Internacional de Cine, in Cochabamba. *La conquista de las ruinas* is his first feature-length documentary film.

Eduardo Gómez è uno sceneggiatore, regista e produttore, nato nel 1986 nella città di Cochabamba, in Bolivia. Si è laureato in Scienze della comunicazione e nel 2007 ha studiato cinema presso La Fábrica, Escuela Internacional de Cine, a Cochabamba. *La conquista de las ruinas* è il suo primo lungometraggio di genere documentario.

Paleontologi. Minatori. Cantieri e quartieri privati. La terra li unisce e li separa, ma ognuno ha un'opinione diversa di ciò che è questo mondo e di come dovrebbe essere abitato. Distruggere per creare. Storie fittamente legate fra loro, che ruotano attorno allo sfruttamento della terra per costruire nuove città e favorirne il caotico, inesausto avanzare. Nulla resta lo stesso, tutto è trasformato, mentre gli archeologi cercano di preservare la memoria e i resti del passato. Il documentario mostra il lato oscuro che si cela dietro l'espansione urbana, invitandoci a seguire strade diverse nel labirinto dell'industria edile. Un mosaico di realtà composite, insieme inquietanti ed emozionanti, che mira a farci riflettere sulla complessità degli spazi e dei limiti, entrambi prodotti dalla continua espansione delle città.

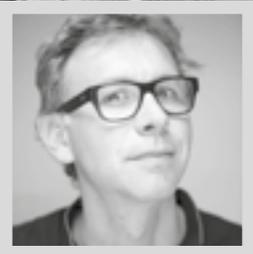
Palaeontologists. Miners. Construction sites and private neighbourhoods. The earth unites and separates them, but each has a different opinion of what this world is and how it should be inhabited. Destroy to create. Stories closely linked to each other, which revolve around the exploitation of the earth to build new cities and favour their chaotic, inexhaustible advance. Nothing remains the same, everything is transformed, while archaeologists try to preserve the memory and the remains of the past. The documentary shows the dark side behind urban sprawl, inviting us to follow different paths in the labyrinth of the construction industry. A mosaic of composite realities, both disturbing and exciting, which aims to make us reflect on the complexity of spaces and limits, both produced by the continuous expansion of cities.

88' / Argentina, Bolivia / 2020
Bianco e Nero
Black and White

Antipode Sales
Evgeniya Chulkova
festivals@antipode-sales.biz



**LES BERGERS DU FUTUR
I PASTORI DEL FUTURO
THE SHEPHERDS OF THE FUTURE**



LIONEL ROUX

Nato nel 1970 ad Arles, Lionel Roux ha mosso i primi passi nella professione di fotografo seguendo le transumanze con la famiglia. Entra poi a far parte dell'agenzia Magnum come assistente fotografo e, dal 1994, è collaboratore abituale di Josef Koudelka. Per i suoi lavori fotografici sull'ambiente rurale ha raccolto numerosi premi. *Les Bergers du futur* è il suo primo film.

Born in 1970 in Arles, Lionel Roux began his work as a professional photographer following the transhumance with his family. He then joined the Magnum agency as an assistant photographer and, since 1994, has been a regular collaborator of Josef Koudelka. He has collected numerous awards for his photographic works on the rural environment. *Les Bergers du futur* is his first film.

52' / Francia France / 2018
Colore Color

Les Contes Modernes
Pierre Verolain
contact@lescontesmodernes.fr



**NOW
ORA**

Scioperi scolastici, manifestazioni e disobbedienza civile. La nuova ondata di giovani attivisti che sono scesi in strada in tutto il mondo sull'esempio di Greta Thunberg, sta facendo ogni sforzo per sensibilizzare i politici e il resto della popolazione sui cambiamenti climatici che attenderanno il nostro prossimo futuro. Il famoso fotografo Jim Rakete, alla sua prima opera come documentarista, offre una efficace sintesi dei vari movimenti giovanili che intendono contrastare il cambiamento climatico. Mettendo in primo piano i giovani attivisti, i loro volti e le loro lotte, *Now* lancia attraverso le loro stesse parole un grido di ribellione, coraggio e coscienza individuale che si fa richiamo collettivo. Un film che incoraggia deliberatamente l'imitazione, per restituire alle nuove generazioni la certezza di un futuro migliore.

School strikes, demonstrations and civil disobedience. The new wave of young activists who have taken to the streets around the world, following the example of Greta Thunberg, are making every effort to raise awareness among politicians and the rest of the population about the climate change that will await us in the near future. Renowned photographer Jim Rakete, in his first work as a documentary filmmaker, offers an effective synthesis of the various youth movements aiming to combat climate change. Focusing on young activists, their faces and their struggles, *Now* sends out, in their own words, a cry of rebellion, courage and individual conscience that becomes a collective call. A film that deliberately encourages imitation, in order to give new generations back the certainty of a better future.



JIM RAKETE

Born in 1951 in Berlin, Jim Rakete is a German photographer, photojournalist, director, author and producer. Universally known for his black-and-white portraits, Rakete has photographed numerous personalities from the German and international music and film scene and world politics. *Now* is his first documentary.

Nato nel 1951 a Berlino, Jim Rakete è fotografo, fotogiornalista, regista, autore e produttore tedesco. Universalmente conosciuto per i suoi ritratti in bianco e nero; Rakete ha fotografato numerose personalità della scena musicale e cinematografica tedesca e internazionale e della politica mondiale. *Now* è il suo primo documentario.

73' / Germania Germany / 2020
Colore Color

Wanted Cinema
Simona Malagoli
simona@wantedcinema.eu



PRIMASCESA - LA MONTAGNA CREATA DALL'UOMO FIRST ASCENT - THE MAN-MADE MOUNTAIN



LEONARDO PANIZZA

Di formazione psicologo, frequenta da sempre le montagne del Trentino, cercando di narrare attraverso le parole luoghi quei luoghi attraverso prospettive inedite. Si dedica principalmente all'arrampicata e allo scialpinismo ma è appassionato anche di trekking in autonomia e ad impatto zero. *PrimAscesa - La montagna creata dall'uomo* (2021) è il suo primo documentario.

Trained as a psychologist, he has always frequented the mountains of Trentino, attempting to narrate those places through words from unprecedented perspectives. He devotes himself mainly to climbing and ski mountaineering but is also passionate about autonomous and zero-impact trekking. *PrimAscesa- La montagna creata dall'uomo* (2021) is his first documentary.

L'inquinamento ambientale e la massiccia presenza di rifiuti è un dramma che coinvolge in primo piano anche la montagna e le cime più remote. Due giovani scalatori e alpinisti, alla ricerca di una vetta ancora inviolata, volgono lo sguardo a una delle cime su cui nessuno osa avventurarsi: una montagna creata dall'uomo, impervia e maleodorante. Leonardo Panizza, alla sua prima prova da regista, insieme a Simon Sartori affronta una scalata surreale attraverso una discarica montana che viene affrontata come una vera e propria spedizione, mettendo davanti all'obiettivo ciò che vogliamo rimuovere dalle nostre vite e dall'inconscio collettivo: i prodotti di rifiuto del nostro quotidiano, che plasmano la natura e a realtà creando nuovi orizzonti e nuove maleodoranti montagne, ancora da esplorare.

Environmental pollution and the massive presence of rubbish is a drama that also involves the mountains and the most remote peaks. Two young climbers and mountaineers, in search of a summit that is still untouched, turn their gaze to one of the peaks on which no one dares to venture: a man-made mountain, impassable and malodorous. Leonardo Panizza, at his first experience as a director, together with Simon Sartori tackles a surreal climb through a mountain dump that is approached as a real expedition, putting in front of the lens what we want to remove from our lives and from the collective unconscious: the waste products of our everyday life, which shape nature and reality creating new horizons and new smelly mountains, yet to be explored.

52' / Italia Italy / 2021
Colore Color

Linnea Merzagora
linnea.merzagora@gmail.com



REJSEN TIL UTOPIA VIAGGIO VERSO UTOPIA - JOURNEY TO UTOPIA



ERLEND EIRIK MO

Erlend Eirik Mo (1967-2021) was a Norwegian filmmaker and documentarist. After his literary studies at the University of Oslo he worked for television productions as a documentary filmmaker for over fifteen years. *Within My Eyes* (2006) won the Silver Cub Award at IDFA and numerous other awards at international festivals. *Journey to Utopia* (2020) is the first film in which he turned the camera on himself and his family.

Erlend Eirik Mo (1967-2021) è stato un regista e documentarista norvegese. Dopo gli studi letterari all'Università di Oslo ha lavorato per produzioni televisive come documentarista, per oltre quindici anni. *Within My Eyes* (2006) ha vinto il Silver Cub Award all'IDFA e numerosi altri premi in festival internazionali. *Journey to Utopia* (2020) è il primo film in cui ha rivolto la macchina da presa verso se stesso e la sua famiglia.

89' / Norvegia, Svezia, Danimarca
Norway, Sweden, Denmark
/ 2019
Colore Color

Autlook Films
Stephanie Fuchs
stephanie@autlookfilms.com

La famiglia Mo conduce una vita tranquilla, nella sua fattoria sulle montagne norvegesi, immersa in un panorama isolato dal resto del paese. Negli ultimi anni, l'ansia legata al destino di un pianeta sempre più minacciato dalla crisi climatica e dall'inquinamento non cessa di preoccupare i genitori, angosciati riguardo al destino dei loro figli e delle generazioni future. La famiglia decide allora di agire e trasferirsi a "Permatopia": una comunità che produce prodotti agricoli biologici in modo completamente autosufficiente, in Danimarca. Ma la vita in una comunità sarà davvero una strada percorribile per la famiglia Mo? Lo sguardo del regista e padre della famiglia Mo ci conduce al cuore delle contraddizioni e delle difficoltà legate alla scelta di uno stile di vita più sostenibile e rispettoso della natura.

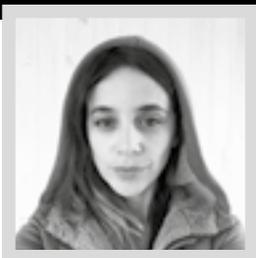
The Mo family leads a quiet life on their farm in the Norwegian mountains, in a landscape isolated from the rest of the country. In recent years, anxiety about the fate of a planet increasingly threatened by the climate crisis and pollution has continued to worry the parents, who are anxious about the fate of their children and future generations. The family decides to take action and move to "Permatopia": a community that produces organic agricultural products in a completely self-sufficient way, in Denmark. But will life in a community really be a viable path for the Mo family? The gaze of the director and father of the Mo family takes us to the heart of the contradictions and difficulties involved in choosing a more sustainable lifestyle that respects nature.



SILUETAS DE AGUA
SILHOUETTE D'ACQUA - WATER SILHOUETTES



SOA



VIOLETA PAUS

Violeta Paus è un'artista e regista cilena. Ha studiato Cinema all'Università di Buenos Aires e Arti Visive in Cile. Ha girato il suo primo documentario *Ajawaska, fragmentos de un viaje a la alturas*, sulle ande peruviane. Trasferitasi a Parigi nel 2014, ha realizzato installazioni artistiche e collaborato come programmatrice al Silence on Court! film festival. *Siluetas de agua* (2020) è stato presentato nel Concorso cortometraggi a DOK Leipzig.

Violeta Paus is a Chilean artist and filmmaker. She studied Cinema at the University of Buenos Aires and Visual Arts in Chile. She shot her first documentary *Ajawaska, fragmentos de un viaje a la alturas*, in the Peruvian Andes. Moving to Paris in 2014, she made art installations and collaborated as a programmer at the Silence on Court! film festival. *Siluetas de agua* (2020) was presented in the Short Film Competition at DOK Leipzig.

L'amministrazione delle risorse idriche in Cile è quasi esclusivamente privata e questa condizione rappresenta un caso unico in tutto il globo. Attraverso lo sguardo di tre donne, che attraverso uno split screen compaiono insieme sulla pellicola, viaggiamo nelle vite e nella lotta delle protagoniste, che ci raccontano gli effetti sull'ambiente di un'amministrazione scriteriata delle risorse naturali, legata all'industria e a una politica miope. Dall'inquinamento delle falde acquifere dovuto alla presenza di discariche alla scarsità di acqua in molte zone rurali, fino all'avvelenamento dei campi: il documentario sperimentale di Violeta Paus si sviluppa su tre fronti contemporanei e solidali tra loro, consapevole dell'assoluta necessità di una militanza costante anche attraverso l'arte e il mezzo cinematografico.

The administration of water resources in Chile is almost exclusively private and this condition represents a unique case all over the world. Through the eyes of three women, who appear together on the film through a split screen, we travel through the lives and struggles of the protagonists, who tell us about the effects on the environment of a thoughtless administration of natural resources, linked to industry and short-sighted politics. From the pollution of groundwater due to the presence of landfills to the scarcity of water in many rural areas and the poisoning of fields, Violeta Paus's experimental documentary develops on three fronts that are contemporary and mutually supportive, aware of the absolute necessity of constant militancy, also through art and film.

30' / Cile Chile / 2020
 Colore Color

Violeta Paus
 violetapaus@gmail.com

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Un aspetto a cui forse non pensiamo di frequente quando descriviamo un paesaggio o il luogo in cui viviamo è il mondo sonoro che ci circonda, una dimensione che viaggia nello spettro racchiuso tra l'assoluto silenzio e volumi assordanti, dall'infrasuono agli ultrasuoni che l'orecchio umano non può percepire. Raquel Castro affronta un'esplorazione sonora di contesti urbani e paesaggi naturali per raccontarci quanto il suono sia un importante catalizzatore per la trasformazione degli ambienti e dei panorami, attraversando temi fondamentali nella narrazione di contesti urbani e sociali e abituando lo spettatore/uditore a un ascolto più consapevole, perché "il paesaggio sonoro ci influenza e noi stessi siamo responsabili del suono che generiamo".

An aspect that we perhaps do not often think about when describing a landscape or the place where we live is the sound world that surrounds us, a dimension that travels in the spectrum between absolute silence and deafening volumes, from infrasound to ultrasound that the human ear cannot perceive. Raquel Castro tackles a sound exploration of urban contexts and natural landscapes to tell us how sound is an important catalyst for the transformation of environments and panoramas, crossing fundamental themes in the narration of urban and social contexts and accustoming the spectator/audience to more conscious listening, because "the soundscape influences us and we ourselves are responsible for the sound we generate".



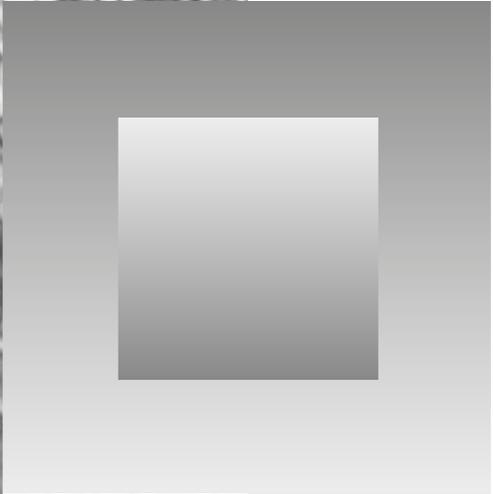
RAQUEL CASTRO

Raquel Castro is a Portuguese filmmaker and artist, specialised in the study of soundscapes and auditory awareness. She founded the sound art festival, Lisboa Soa, and the Invisible Places Symposium, of which she is also the artistic director, and has made the documentaries *Soundwalkers* and *Leve Leve non Caba Ue*, presented in numerous international festivals. *Soa* (2020) was presented at the IndieLisboa festival, in the IndieMusic section.

Raquel Castro è una regista e artista portoghese, specializzata nello studio dei paesaggi sonori e della consapevolezza uditiva. Ha fondato il festival di sound art Lisboa Soa e l'Invisible Places Symposium, di cui è anche direttrice artistica, e ha realizzato i documentari *Soundwalkers* e *Leve Leve non Caba Ue*, presentati in numerosi festival internazionali. *Soa* (2020) è stato presentato al festival IndieLisboa, nella sezione IndieMusic.

71' / Portogallo Portugal / 2020
 Colore Color

C.R.I.M. Produções /
 Produtores Associados
 Sofia de Sousa
 crimfestivals@gmail.com



**MONTAGNE
ITALIANE
ITALIAN
MOUNTAINS**



ACCAMÒRA (IN QUESTO MOMENTO) ACCAMÒRA (RIGHT NOW)



EMANUELA MUZZUPAPPA

Emanuela Muzzupappa nasce a Reggio Calabria nel 1995. Si laurea alla NABA di Milano in Media Design e Arti Multimediali con la presentazione del suo primo cortometraggio *Legami*. Nel 2019 scrive e dirige il cortometraggio *Accamòra*, selezionato a Venezia, e successivamente viene ammessa al Corso di Regia del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

Emanuela Muzzupappa was born in Reggio Calabria in 1995. She graduated from the NABA in Milan in Media Design and Multimedia Arts with the presentation of her first short film *Legami*. In 2019 she wrote and directed the short film *Accamòra*, selected in Venice, and subsequently was admitted to the directing course of the Centro Sperimentale di Cinematografia in Rome.

In una giornata tra le aspre campagne calabresi è racchiusa tutta l'importanza di un rito che per Antonio rappresenta un punto saldo della sua esistenza: la raccolta dei fichi. Quel luogo impregnato di ricordi, porta con sé l'eco delle risate e la malinconia dei momenti passati. Anche quest'anno, assieme al fratello maggiore, dovrà portare a termine la coglitura dei frutti ma giunta la fine della giornata scoprirà che quella non sarà stata una volta come le altre. *Accamòra* – “in questo momento” – racconta la storia di cambiamenti che arrivano senza preavviso e si rivelano permanenti, quando l'aria sventata dell'infanzia viene con asprezza consumata. Un omaggio alla memoria e alla preservazione dei ricordi delle emozioni passate.

One day in the rugged Calabrian countryside contains all the importance of a ritual that for Antonio represents a solid point of his existence: the harvest of figs. That place steeped in memories brings with it the echo of laughter and the melancholy of past moments. Also this year, together with his older brother, he will have to complete the harvesting of the fruits, but at the end of the day he will discover that it will not have been an occasion like the others. *Accamòra* – “in this moment” – tells the story of changes that come without warning and turn out to be permanent, when the haunted air of childhood is consumed with harshness. A tribute to memory and to the preservation of memories of past emotions.

11' / Italia Italy / 2020
Colore Color

Premiere Film
Monica Sciacqua
premierefilmdistribution@gmail.com



L'ANNO DEI SETTE INVERNI THE YEAR OF SEVEN WINTERS



MARCO ZUIN

Marco Zuin is a director and documentary filmmaker, trained at DAMS Cinema in Bologna. He has produced and directed numerous short films and social documentaries for NGOs, foundations and non-profit organisations: *Daily Lydia* (2014), *La sedia di cartone* (2014), *La sedia di cartone* (2015), *Niente sta scritto* (2017), *Hoa* (2018), *Badilisha* (2020), *Passi verso l'Altrove* (2020), selected in numerous festivals in Italy and around the world. *L'anno dei sette inverni* (2021) was born as a web series produced by the Teatro Stabile del Veneto.

Marco Zuin è un regista e documentarista, formatosi al DAMS Cinema di Bologna. Ha prodotto e diretto numerosi cortometraggi e documentari sociali per Ong, fondazioni e onlus: *Daily Lydia* (2014), *La sedia di cartone* (2015), *Niente sta scritto* (2017), *Hoa* (2018), *Badilisha* (2020), *Passi verso l'Altrove* (2020), selezionati in numerosi festival in Italia e nel mondo. *L'anno dei sette inverni* (2021) è nata come una web serie prodotta dal Teatro Stabile del Veneto.

Il tempo dell'isolamento a cui l'emergenza pandemica ha costretto intere comunità è rimasto sospeso nella solitudine degli spazi quotidiani: la percezione di questa assenza è parsa evidente anche allo scrittore Matteo Righetto, che ha trascorso i mesi di contenimento tra i boschi del Fodòm e la valle di Colle Santa Lucia, in una baita vicino a un piccolo paese di montagna di soli quattrocento abitanti. Il legame con una natura severa e ancestrale domina il profilo di un inverno che pare immobile, senza termine, in cui lo scrittore affonda per affinare nuovi livelli di percezione del reale, affidandosi al minuscolo, alla vita delle piante, ai ritmi naturali che vengono quotidianamente stravolti dall'antropocene.

The time of isolation which the pandemic emergency has forced entire communities to endure has remained suspended in the solitude of everyday spaces: the perception of this absence was also evident to the writer Matteo Righetto, who spent the months of containment between the Fodòm woods and the Colle Santa Lucia valley, in a hut near a small mountain village of only four hundred inhabitants. The link with a severe and ancestral nature dominates the profile of a winter that seems motionless, without end, in which the writer sinks to refine new levels of perception of reality, relying on the minute, on the life of plants, on the natural rhythms that are daily distorted by the Anthropocene.

18' / Italia Italy / 2021
Colore Color

Videozuma
Marco Zuin
info@videozuma.it



LE TERRE ALTE THE HIGH LANDS



MARANA



ANDREA ZAMBELLI

Andrea Zambelli è nato a Bergamo nel 1975. Laureato al DAMS di Bologna, fa esperienza come assistente alla regia prima di debuttare con il documentario *Di madre in figlia* (2008) selezionato al Toronto Film Festival.

Andrea Zambelli was born in Bergamo in 1975. He graduated from DAMS in Bologna, and gained experience as assistant director before making his debut with the documentary *Di madre in figlia* (2008), selected for the Toronto Film Festival.

87' / Italia Italy / 2020
Colore Color

Lab80

Andrea Zanoli
andrea.zanoli@lab80.it



ANDREA ZANOLI

Andrea Zanoli nasce a Bergamo nel 1981. È regista di documentari, montatore e operatore di ripresa. Lavora nell'organizzazione del Bergamo Film Meeting come selezionatore per la sezione documentari Visti da vicino.

Andrea Zanoli was born in Bergamo in 1981. He is a documentary director, editor and camera operator. He works in the organisation of the Bergamo Film Meeting as a selector for the documentary section, Visti da vicino.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Un anno di vita attraverso tutto l'arco alpino, dal disgelo all'arrivo dell'inverno, attraverso gli occhi, i gesti e le riflessioni di tre personaggi: Virignie, Marcel e Valentin. Lontani dallo stereotipo dell'uomo di montagna, i tre ragazzi sono espressione di una tendenza contemporanea, resistente e alle volte innovativa, di vivere e lavorare sul territorio alpino. Un ruralismo di ritorno che è per loro al tempo stesso scelta politica e scelta spirituale. *Le terre alte* fotografa con occhio attento e imparziale una possibilità di esistenza alternativa alla frenesia della civiltà contemporanea, la volontà di abbracciare un ritmo che avanza al passo lento e ciclico della natura. Nell'avvicinarsi delle stagioni e nella quieta fatica del lavoro nei campi e con le bestie si compie un destino che indica, senza strepitare, una concreta volontà di cambiare le cose.

A year of life across the entire Alpine arc, from the thaw to the arrival of winter, through the eyes, gestures and reflections of three characters: Virignie, Marcel and Valentin. Far from the stereotype of the mountain man, the three protagonists are the expression of a contemporary, resistant and sometimes innovative trend of living and working in the Alpine area: a return to ruralism that is for them both a political and a spiritual choice. *Le terre alte* captures, with an attentive and impartial eye, a possibility of existence alternative to the frenzy of contemporary civilisation, and the desire to embrace a rhythm that advances at the slow and cyclic pace of nature. As the seasons change and in the quiet fatigue of working in the fields and with the animals, a destiny is fulfilled that indicates, without clamouring, a concrete desire to change things.

A Marana di Crespadoro, nell'alto vicentino, vivono Max e Mirko e Lorenzo e Giorgia e tanti altri ancora, ospiti della comunità di Villa Santa Rita, che accoglie minori con disturbo dello spettro autistico e del comportamento. La loro voce e i loro gesti emergono dalle immagini disegnando un ritratto intimo e sgarriante, come il segno di una pietra inciso sul ferro arrugginito di una botte. La macchina da presa di Giovanni Benini e Davide Provolo disegna rotte concentriche incrociando i corpi e gli sguardi dei protagonisti, perseguendo un progressivo abbandono al tempo del canto e della libera giovinezza. La loro è una camera danzante che si avvicina e si ferma per far emergere le parole e i gesti delle ragazze e ragazzi di Marana. Dalla foresta che circonda la comunità, spazio di lotta e di fraternità, l'obiettivo ci conduce dentro sale buie e fumanti in cui si può ballare e perdersi, soli o nell'abbraccio dell'altro.

In Marana di Crespadoro, in the upper Vicenza area, live Max and Mirko, Lorenzo and Giorgia and many others, guests of the Villa Santa Rita community, which takes in minors with autism spectrum and behavioural disorders. Their voices and gestures emerge from the images, drawing an intimate and flamboyant portrait, like the mark of a stone engraved on the rusty iron of a barrel. Giovanni Benini and Davide Provolo's camera draws concentric routes crossing the bodies and the looks of the protagonists, pursuing a progressive abandonment to the time of singing and free youth. Theirs is a dancing camera that approaches and stops to bring out the words and gestures of the girls and boys of Marana. From the forest that surrounds the community, a space of struggle and fraternity, the camera takes us into dark, smoking rooms where one can dance and lose oneself, alone or in the embrace of another.



GIOVANNI BENINI

Nato a Verona nel 1986. Nel 2016 si diploma in fotografia alla ZeLIG – scuola di documentario, televisione e nuovi media con il documentario *Per chi vuole sparare*, presentato in concorso al festival Visions du Réel del 2017. *Marana* è il suo primo film come regista.

Born in Verona (Italy) in 1986. In 2016 he graduated in photography from ZeLIG - school of documentary, television and new media with the documentary *Per chi vuole sparare*, presented in competition at the Visions du Réel festival in 2017. *Marana* is his first film as a director.



DAVIDE PROVOLO

Nato a Verona nel 1982, studia Cinema e Spettacolo e poi fotografia analogica presso il Fahrenheit di Milano, partecipando a diverse esposizioni fotografiche sia collettive che personali. *Marana* è la sua opera prima.

Born in Verona (Italy) in 1982, he studies Cinema and Show Business and then analogue photography at Fahrenheit in Milan, participating in various collective and personal photographic exhibitions. *Marana* is his first film

64' / Italia Italy / 2020
Colore Color

Ezme Film

Zyanya Castilla
zyanya@ezmefilm.com



MOVIDA



ALESSANDRO PADOVANI

Alessandro Padovani è nato nel 1993 e si è diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma nel 2018. Ha lavorato a diverse sceneggiature e raccolto molti premi e consensi, prima di debuttare nel 2020 alla regia con *Movida*, presentato ad Alice nella città e premiato come Miglior documentario al SalinaDocFest.

Alessandro Padovani was born in 1993 and graduated from the Experimental Center of Cinematography in Rome in 2018. He worked on several screenplays and collected many awards and acclaim, before making his directorial debut with *Movida* in 2020, presented to Alice nella città and awarded the prize for Best Documentary at the SalinaDocFest.

Dei bambini giocano alla guerra tra le case abbandonate di un paese di montagna. Gli adolescenti Tommaso e Riccardo costruiscono un triciclo a motore, passando l'estate con altri ragazzi tra parcheggi e capannoni in rovina. Lorenzo ha la loro stessa età ed è il figlio di un pastore transumante, però non vorrebbe continuare il mestiere del padre, ma passare un'estate come i suoi coetanei. Il bellunese è una delle tante province italiane che si sta velocemente spopolando. *Movida*, attraverso gli sguardi dei bambini e ragazzi che lo abitano, racconta questo spostamento generazionale e i suoi delicati equilibri. La spinta verso prospettive meno incerte di vita e il richiamo delle radici, degli affetti, di una storia che passa di sangue in sangue.

Children play war in the abandoned houses of a mountain village. The teenagers Tommaso and Riccardo build a motorized tricycle, spending the summer with other kids in the parking lots and sheds in ruins. Lorenzo is their contemporary, and the son of a transhumant shepherd, but he doesn't want to continue his father's job. He would rather spend a summer like his peers. The Belluno area is one Italy's rapidly depopulating provinces. *Movida*, through the eyes of the children and young people who live there, tells of this generational shift and its delicate balance and the drive towards less uncertain prospects of life and the call of one's roots and affections, with a story that passes from through bloodlines.

68' / Italia Italy / 2020
Colore Color

Alessandro Padovani
padpax@gmail.com



SÒNE:

Il paese di Pietrapaola, in Calabria, un tempo contava più di ventimila abitanti. Oggi i rimasti sono pochi, si contano non più di duecento anime. Il regista svizzero Daniel Kemény torna in quei luoghi, dove aveva trascorso l'infanzia, per attraversare dopo vent'anni di assenza le strade, i portici e le scale in pietra della sua memoria, realizzando un film collettivo che inquadra gli sguardi e i volti di chi è rimasto e che ancora vive, respira e suona animando la vita del paese. Realizzato lungo sette anni di lavorazione e riprese, in stretta collaborazione con gli abitanti, *Sòne*: racconta di un luogo e un tempo immaginato e reale che apre la sua strada nel presente con la forza di immagini e musiche popolari.

The town of Pietrapaola, in Calabria, once had more than twenty thousand inhabitants. Today only a few remain, no more than two hundred souls. Swiss director Daniel Kemény returns to the place where he spent his childhood to walk through the streets, porticoes and stone stairways of his memory after an absence of twenty years. He has made a collective film that frames the looks and faces of those who remained and who still live, breathe and play, animating the life of the village. Made over seven years of work and filming, in close collaboration with the inhabitants, *Sòne*: tells of an imagined and real place and time that opens its way into the present with the power of images and popular music.



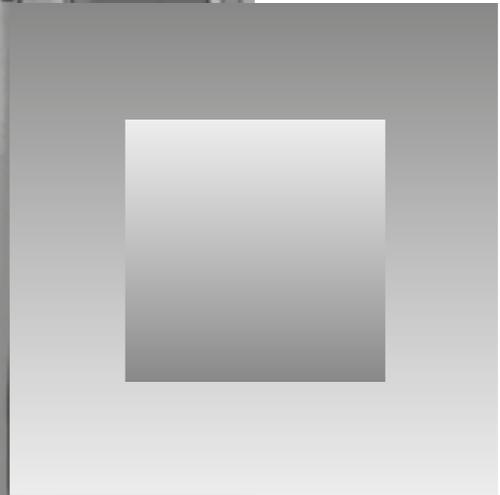
DANIEL KEMÉNY

Daniel Kemény, born in 1981, is a Swiss artist and documentary filmmaker from Pietrapaola, Calabria. After studying Art and Sculpture at the Art Academy in Berlin (KHB), the ASFA Fine Arts School in Athens and the Academy of Fine Arts in Bologna, he presented his works and video installations in numerous international art and cultural institutions. In 2010 he started working on film and documentary projects. *Sòne*: (2020) was presented at Visions du Réel - International Film Festival Nyon.

Daniel Kemény, classe 1981, è un artista e documentarista svizzero nato a Pietrapaola, in Calabria. Dopo gli studi in Art and Sculpture presso la Art Academy in Berlin (KHB), la ASFA Fine Arts School di Atene e l'Accademia delle belle arti di Bologna ha presentato le sue opere e installazioni video in numerose istituzioni artistiche e culturali internazionali. Nel 2010 inizia a lavorare a progetti cinematografici e documentari. *Sòne*: (2020) è stato presentato a Visions du Réel - International Film Festival Nyon.

75' / Italia Italy / 2020
Colore Color

Antidote Sales
Juliana Kovalska
festivals@antidote-sales.biz



FFDL+



ALTAÏ

Munzuk e la figlia Mine vivono fra le vette dei monti Altaï, combattendo contro i lupi che senza sosta decimano il loro gregge. Con l'ultimo violento attacco, Mine verrà separata dal padre, per trovarsi al cospetto di un'entità divina e di antiche storie che cambieranno per sempre la sua visione della natura.

Munzuk and his daughter Mine live among the peaks of the Altai mountains, fighting against the wolves that are constantly decimating their flock. With the last violent attack, Mine is separated from her father, only to find herself in the presence of a divine entity and ancient stories that will change her view of nature forever.

**JEAN LAGORCE,
FRANÇOIS LAGORCE**

6' / Francia France / 2020
Colore Color

Miyu Distribution
laure.goasguen@miyu.fr
festival@miyu.fr



À LA MODE ALLA MODA

In un regno tormentato dalle mode più bizzarre, una regina e la sua corte devono essere sempre al passo con ogni nuova tendenza. Se non lo fanno, un mostro abominevole li divorerà: il Ridicolo. L'arrivo di un cowboy abbigliato in maniera improbabile, metterà la nazione di fashion victim davanti alla nuda verità.

In a kingdom plagued by the most bizarre fashions, a queen and her court must keep up with every new trend. If they don't, an abominable monster will devour them: the Ridicule. The arrival of an improbably dressed cowboy will confront the nation of fashion victims with the naked truth.

JEAN LECOINTRE

9' / Francia France / 2020
Colore Color

Autour de Minuit
Juliane Robert
festivals@autourdeminuit.com



BABA YAGA Y MALYSHKA LA STREGA E LA BAMBINA THE WITCH AND THE BABY

Un'anziana strega ha deciso di tornare giovane e ha bisogno di un bambino per portare a termine il complicato incantesimo. Ma quando conduce una piccola principessa nella sua strana casa nel folto del bosco, le cose non vanno come previsto e un altro incantesimo si compirà.

An old witch has decided to become young again and needs a child to carry out the complicated spell. But when she leads a little princess to her strange house in the depths of the forest, things don't go as planned and another spell is cast.

EVGENIA GOLUBEVA

5' / Russia / 2020
Colore Color

Evgenia Golubeva
jane.golubeva@gmail.com



BÄR ORSO BEAR

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

La tana di orso è una casetta accogliente, con un letto e una piccola stufa per scaldarsi dal gelo dell'inverno, mentre fuori cade la neve. Tutto è pronto per godersi un bel letargo, quando l'orsetto sente il canto di un grillo, nascosto da qualche parte. Come si fa a dormire adesso?

The bear's den is a cosy little house with a bed and a small stove to keep warm from the winter chill while the snow falls outside. Everything is ready to enjoy a nice hibernation, when the bear hears the song of a cricket, hidden somewhere. How can one sleep now?

JULIA OCKER

4' / Germania Germany / 2018
Colore Color

Studio FILM BILDER GmbH
Julia Thonig
postpro@filmbilder.de



BOSQUECITO
BOSCHETTO
LITTLE FOREST

Il passaggio degli esseri umani nelle foreste causa terribili disastri e distrugge delicati equilibri. Mizu, sin da bambina, innaffia un piccolo germoglio che negli anni è cresciuto insieme a lei, trasformandosi in un meraviglioso albero. Solo l'arrivo di un grave pericolo può compromettere la loro amicizia.

The passage of humans through the forests causes terrible disasters and destroys delicate balances. Ever since she was a child, Mizu has been watering a small shoot that has grown with her over the years into a beautiful tree. Only the arrival of a serious threat can compromise their friendship.

PAULINA MURATORE

8' / Argentina / 2020
Colore Color

Facundo Corsini
facundocorsini@gmail.com

BÉMOL
BEMOLLE
FLAT

Tutti gli animali della foresta ascoltano il canto dell'usignolo: l'orsacchiotto si addormenta, gli scoiattoli smettono di litigare e i cigni danzano nello stagno. Quando arriva una tempesta e l'uccellino si ammala, gli amici del bosco si uniranno per farlo guarire e tornare a sentirlo cantare.

All the animals in the forest listen to the nightingale's song: the baby bear falls asleep, the squirrels stop fighting and the swans dance in the pond. When a storm arrives and the bird falls ill, the friends of the forest will join forces to make it well and hear it sing again.

OANA LACROIX

6' / Svizzera Switzerland / 2021
Colore Color

Nadasdy Film
Clémence Pun
distribution@nadasdyfilm.ch

COINCÉS
BLOCCATI
STUCK TOGETHER

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

A un valico di montagna, uno sgangherato autobus viene fermato da un solerte doganiere, insoddisfatto della bustarella che ha ricevuto. Ma si sa, l'unione fa la forza e così tutti i passeggeri mettono assieme le più improbabili risorse per poter proseguire indisturbati nel loro viaggio.

At a mountain pass, a ramshackle bus is stopped by a diligent customs officer, who is dissatisfied with the bribe he has received. But as you know, there is strength in numbers, so all the passengers put together the most unlikely resources to continue their journey undisturbed.

MAŠA AVRAMOVIĆ

4' / Francia France / 2020
Colore Color

Agence du court métrage
Elliot Lardenois
e.lardenois@agencecm.com

DAME SAISONS
LA SIGNORA DELLE STAGIONI
OLD MOTHER SNOW

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Due sorelle vivono insieme alla madre in una piccola baita al limitare del bosco. Mentre la sorella più grande è pigra e indolente, la più piccola si dà da fare senza sosta per aiutare in casa. Un giorno, in fondo al pozzo, la bambina incontra la misteriosa Signora delle Stagioni.

Two sisters live with their mother in a small cabin at the edge of the woods. While the older sister is lazy and indolent, the younger one works tirelessly to help around the house. One day, on the bottom of the well, the little girl meets the mysterious Mother Snow.

ARNAUD DEMUYNCK,
CÉLIA TISSERANT

29' / Francia, Belgio
France, Belgium / 2020
Colore Color

Les Films du Nord
Natacha Cadart
info@euroanima.net



KINOMAN INNAMORATO DEL CINEMA IN LOVE WITH CINEMA

Un giovanissimo cinefilo non riesce a raccogliere i soldi per il biglietto del cinema. Il piccolo si accontenterebbe anche soltanto di ascoltare il suono del suo film preferito provenire da oltre il muro, ma un altro imprevisto si interpone fra il film e gli spettatori...

A very young film buff is unable to raise the money for a cinema ticket. The youngster would be happy just to hear the sound of his favourite film coming from over the wall, but something else comes between the film and the spectators...

ASKAR NURAKUN UULU

10' / Kazakistan Kazakhstan
/ 2018
Colore Color

Cholpon Idris

cholpon3536@gmail.com



KLEINER GROßER BÄR PICCOLO GRANDE ORSO LITTLE BIG BEAR

Il grande orso bruno è l'animale più temuto e rispettato della foresta: tutti lo temono e sono più piccoli di lui, soprattutto il piccolo topolino, che scappa appena sente il suo pesante passo. Ma un giorno, per sbaglio, l'orso oltrepassa il suo mondo e arriva molto lontano, in mezzo ad animali enormi che non aveva mai visto prima.

The big brown bear is the most feared and respected animal in the forest. Everyone is afraid of him and all are smaller, especially the little mouse, who runs away as soon as he hears his heavy footsteps. But one day, by mistake, the bear goes beyond his world and arrives far away, among huge animals he has never seen before.

SARAH SCHULZ

5' / Germania Germany / 2018
Colore Color

Filmakademie Baden-

Wuerttemberg
Katharina Schreiner
festivals@filmakademie.de



LE FIL DES RÊVES IL FILO DEI SOGNI THE THREAD OF DREAMS

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Un piccolo cinghiale vive nel folto del bosco e di notte sogna ombre spaventose: ogni volta lo circondano e lo fanno svegliare dalla paura. Chi è che sta turbando il suo sonno? Forse il ragno, che lì vicino tesse la sua tela, è il responsabile. Ma grazie alla mamma, il piccolo cinghiale imparerà a non averne paura.

A small boar lives in the depths of the forest and at night dreams of frightening shadows: each time they surround him and make him wake up in fear. Who is disturbing his sleep? Perhaps the spider weaving its web nearby is responsible. But thanks to its mother, the little boar learns not to be afraid of it.

CAMILLE FOIREST

3' / Francia France / 2020
Colore Color

Camille Foirest

camille.foirest@live.fr



MAESTRO

Questa notte allo stagno, in mezzo al bosco, in cartellone c'è un concerto. Musica lirica, con un direttore d'eccezione: lo scoiattolo! Stanno arrivando tutti i membri del coro: i rospi, le rane, i ricci, e perfino le tartarughe. Al chiaro di luna la foresta diventa viva e piena di voci squillanti.

Tonight at the pond, in the middle of the woods, there is a concert on the programme. Opera music, with an exceptional conductor: the squirrel! All the members of the choir are coming: toads, frogs, hedgehogs and even turtles. In the moonlight, the forest becomes alive and full of ringing voices.

ILLOGIC COLLECTIVE

2' / Francia France / 2019
Colore Color

Miyu Distribution

Laure Goasguen
laure.goasguen@miyu.fr
festival@miyu.fr



MEDVĚDĚNÍ ORSI BEARING

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Mamma orsa porta a spasso il piccolo orsacchiotto, attraverso la foresta, ma non è troppo attenta al suo piccolo. L'orsetto si perde in mezzo alle piante e cerca in ogni modo di tenere il passo ma non sarà semplice: il bosco è pieno di piante, alberi e cespugli, e la mamma cammina veloce.

Mama Bear is walking her little bear through the forest, but she is not paying too much attention to her baby. The little bear gets lost in the plants and tries hard to keep up, but it won't be easy: the forest is full of plants, trees and bushes, and Mama Bear walks fast.

DANIELA HÝBNEROVÁ

2' / Repubblica Ceca Czech Republic / 2018
Colore Color

FAMU film distribution

Alexandra Hroncová
alexandra.hroncova@famu.cz



MIGRANTS MIGRANTI

A causa del riscaldamento globale, due orsi bianchi – una madre e il suo cucciolo – finiscono alla deriva su un iceberg, esiliati dal Polo. Incontreranno i loro fratelli, i temibili orsi Grizzly, ma la convivenza si rivelerà tutt'altro che semplice e l'accoglienza una sottile speranza.

Due to global warming, two white bears – a mother and her cub – end up adrift on an iceberg, exiled from the Pole. They meet their siblings, the fearsome grizzly bears, but cohabitation proves to be anything but simple and acceptance a slim hope.

**HUGO CABY, ANTOINE DUPRIEZ,
AUBIN KUBIAK, LUCAS LERMYTTE,
ZOÉ DEVISE**

8' / Francia France / 2020
Colore Color

Je Regarde

Patrick De Carvalho
patrick2carvalho@gmail.com



MON PAPI S'EST CACHÉ MIO NONNO SI NASCONDE MY GRANDPA IS HIDING

Un nonno spiega al nipote come dovrà prendersi cura del suo meraviglioso giardino di fiori, dopo che lui se ne sarà andato per sempre. Un toccante e poetico dialogo sul perdere quelli che amiamo e sul segno profondo che lasciano dietro di sé.

A grandfather explains to his grandson how he will have to take care of his wonderful flower garden after he is gone forever. A touching and poetic dialogue about losing those we love and the deep mark they leave behind.

ANNE HUYNH

7' / Francia France / 2018
Colore Color

Folimage

Jérémy Mourlam
j.mourlam@folimage.fr



NEST NIDO

Un ingenuo quanto intraprendente uccello del paradiso fa di tutto per trovare una compagna. La sua straordinaria abilità nel costruire un nido, insieme alla sua avventatezza, porteranno a risultati ben diversi da quelli sperati. Uno spassoso e frenetico spaccato della vita dei pennuti.

A naive yet resourceful bird of paradise does everything in its power to find a mate. His uncanny ability to build a nest, coupled with his recklessness, will lead to results far different from what he hoped for. A hilarious and fast-paced insight into the lives of birds.

SONJA ROHLEDER

4' / Germania Germany / 2019
Colore Color

Sonja Rohleder

film@sonjarohleder.de



ODEYALKO COPERTA BLANKET

Nel gelido e bianco nord vive un orso polare, nella solitudine del suo igloo. Una mattina, annunciato da una cartolina, arriva un visitatore inaspettato: è un orso bruno in vacanza! A tutta questa compagnia però non è facile abituarsi subito. Con l'aiuto di tre civette, nascerà una nuova amicizia.

A polar bear lives in the freezing white north, in the solitude of his igloo. One morning, announced by a postcard, an unexpected visitor arrives: it is a brown bear on holiday! It is not easy to get used to all this company. With the help of three owls, a new friendship is born.

MARINA MOSHKOVA

5' / Russia / 2020
Colore Color

Soyuzmultfilm film studio
Alexandra Sholudko
sholud1@gmail.com



PARTRIDGE IN A BEAR TREE LA PERNICE NELL'ALBERO DELL'ORSO

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

L'inverno si sta avvicinando nella foresta, ma una piccola pernice non vuol ancora andare in letargo. Quando il tetto del grande albero cavo in cui abita si spezza, partirà per un viaggio alla ricerca di aiuto. Ma attenzione, tra gli abitanti del bosco c'è anche un grande orso, che sta cercando di riposare.

Winter is approaching in the forest, but a small partridge does not want to hibernate yet. When the roof of the large hollow tree in which he lives breaks off, he sets off on a journey in search of help. But beware, among the inhabitants of the forest there is also a big bear, who is trying to rest.

**SOPHIE DUTTON,
ADAM BAILEY**

6' / Regno Unito UK / 2019
Colore Color

Cloth Cat Animation
hello@clothcatanimation.com



POD MRAKEM NUVOLOSO CLOUDY

Mr. Gnome abita in una casetta col tetto a punta, sotto a un'alta montagna: è pronto ad abbronzarsi sotto al sole del pomeriggio, quando arriva una piccola nuvola fastidiosa che lascia tutta la valle al buio. Fortuna che lo gnomo è astuto, e sa come fare a spostare questa nuvoletta, con l'aiuto di un grande amico.

Mr. Gnome lives in a small house with a pointed roof, under a high mountain: he is ready to enjoy get a tan under the afternoon sun, when a small annoying cloud arrives and leaves the whole valley in the dark. Fortunately, the gnome is clever and knows how to move the cloud with the help of a great friend.

FILIP DIVIAK

5' / Repubblica Ceca
Czech Republic / 2018
Colore Color

Matěj Šak
matej.sak@seznam.cz
vitezslav@filmcenter.cz



POD OBLAKAMI SOTTO LE NUVOLE UNDER THE CLOUDS

L'agnello Walter sogna di volare nel cielo, leggero e soffice come una piccola nuvola mossa dal vento. Il suo percorso per riuscirci avrà un esito imprevisto e lo porterà lontano dal suo gregge, che pensa solo al cibo, per attraversare il mare e la tempesta, passando in mezzo a fulmini e piogge.

Walter the lamb dreams of flying through the sky, as light and fluffy as a small cloud blown by the wind. His journey to try and achieve this will have an unexpected outcome and will take him far from his flock, who only think about food, to cross the sea and the storm, passing through lightning and rain.

VASILISA TIKUNOVA

3' / Russia / 2021
Colore Color

Soyuzmultfilm film studio
Alexandra Sholudko
sholud1@gmail.com



**POLARBARRY - LET'S BREAK THE ICE!!
VLOG #207**
**POLARBARRY - ROMPIAMO IL GHIACCIO!!
VLOG #207**

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Fate la conoscenza dell'influencer campione di Internet: PolarBarry, l'orso polare senza peli sulla lingua, che sa come far tremare il Polo Nord. Tramite il suo vlog, PolarBarry ci racconta della sfida climatica e della necessità di collaborare tutti assieme per risolvere questo grande problema.

Meet the Internet's champion influencer: PolarBarry, the unabashed polar bear who knows how to make the North Pole shake. Through his vlog, PolarBarry tells us about the climate challenge and the need for us all to work together to solve this great problem.

WOUTER DIJKSTRA

5' / Paesi Bassi Netherlands / 2020
Colore Color

Frameplay animation & motion design
Wouter Dijkstra
hello@frameplay.tv



**SUR LA COLLINE
SULLA COLLINA
ON THE HILL**

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Cosa succederebbe se gli alberi sapessero camminare o correre? Un piccolo albero si arrampica sulla cima di una verde collina, all'ombra di alte montagne: passata la tempesta e il calore del sole, l'albero crescerà e spunteranno le prime foglie, nella danza delle stagioni e dei loro colori.

What would happen if trees could walk or run? A small tree climbs to the top of a green hill, in the shadow of high mountains: once the storm and the heat of the sun have passed, the tree will grow and the first leaves will sprout, in the dance of the seasons and their colours.

**ZOË STEUDEL, LÉO GUILLET,
THOMAS ZENG, SACHA MARCELIN**

5' / Francia France / 2020
Colore Color

Sacha Marcelin
sacha-marcelin@laposte.net



**SYMPHONIE EN BÊÊÊÊ (MAJEUR)
SINFONIA IN BEEEEE (MAGGIORE)
SYMPHONY IN BAAAAA (MAJOR)**

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Dopo un'improvvisa e abbondante nevicata, un pastore dalla barba nerissima scala i versanti della montagna per ritrovare le sue pecore nascoste nella neve candida, insieme al cane Nestor. Una volta ritrovate, riportarle a casa, nei prati a valle, sarà più difficile del previsto.

After a sudden heavy snowfall, a shepherd with a black beard climbs the mountainside to find his sheep hidden in the white snow, together with his dog Nestor. Once they are found, bringing them home to the meadows downstream will be more difficult than expected.

HADRIEN VEZINET

4' / Francia France / 2020
Colore Color

Ecole Emile Cohl
Alexandra Renaud
festivals@cohl.fr



**THE FOURFOLD
IL QUADRUPLIO**

Natura è la patria degli esseri umani, Tengri è la divinità e il padre del cielo, Terra è la madre coperta di fiumi che nutrono i viventi. Tutti gli dei convivono con i mortali, nelle credenze animiste tramandate in Mongolia e Siberia. Contro la crisi ambientale moderna, una chiamata d'amore alla grande anima del mondo.

Nature is the home of human beings, Tengri is the deity and the father of the sky, Earth is the mother covered with rivers that nourish the living. All the gods coexist with mortals, in the animist beliefs handed down in Mongolia and Siberia. Against the modern environmental crisis, a call of love to the great soul of the world.

ALISI TELENGUT

8' / Canada / 2020
Colore Color

Alisi Telengut
alisi.telengut@gmail.com
festival@videographe.org



THE WEATHER IS LOVELY IL TEMPO È SPLENDIDO

Claude, il creatore di nuvole, fa accidentalmente cadere il suo apparecchio per creare le nuvole, che viene raccolto da Yin. Una nuvola temporalesca, creata per sbaglio, trasforma la macchina in un mostro di nubi assetato d'acqua. Claude dovrà fare l'impossibile per impedire un disastro.

Claude, the cloud creator, accidentally drops his cloud-making machine, which is picked up by Yin. A mistakenly created storm cloud turns the machine into a water-thirsty cloud monster. Claude will have to do the impossible to prevent a disaster.

CHUN-CHIEN LIEN

14' / Cina, Taiwan
China, Taiwan / 2020
Colore Color

Allen Chung-Shun Yang
allenyangfilm@gmail.com



UMBRELLAS OMBRELLI

In una terra lontana, dove piove continuamente, Kyna vive spensierata con il suo cane Nana e protetta dalla barba-ombrello del suo papà. Quando Nana scompare, la bambina dovrà partire all'avventura e affrontare la sua paura più grande, la pioggia.

In a faraway land where it rains constantly, Kyna lives carefree with her dog Nana and protected by her daddy's beard-umbrella. When Nana disappears, the little girl must set off on an adventure and face her greatest fear, the rain.

ÁLVARO ROBLES, JOSÉ PRATS

10' / Francia, Spagna France, Spain / 2020
Colore Color

Moukda Production

contact@moukdaproduction.com
Mikhail Bak
mikhail.bak@gmail.com



URSA - THE SONG OF THE NORTHERN LIGHTS URSA - IL CANTO DELL'AURORA BOREALE

Un piccolo orsetto polare è alla ricerca della mamma, nei freddi ghiacci dell'artico: cammina tutto solo nella neve e nel vento. Ma non lo fermeranno la bufera e nemmeno la tundra ghiacciata. Con l'aiuto di tanti amici animali, seguendo l'aurora boreale, l'orsacchiotto troverà la sua mamma.

A little polar bear is searching for his mother in the cold Arctic ice: he walks all alone in the snow and wind. But the blizzard or the frozen tundra won't stop him. With the help of many animal friends, following the northern lights, the baby bear will find his mother.

NATALIA MALYKHINA

10' / Norvegia Norway / 2021
Colore Color

Ulvenfilm Natalia Malykhina

Natalia Malykhina Bratli
ulvenfilm@yahoo.com



ZVUKY SPOZA LÚKY MUSICA TRA LE CORONE SOUNDS BETWEEN THE CROWNS

Un menestrello mascherato suona una melodia tanto bella da far cadere innamorata la principessa, ma quando lei scopre il suo volto lo fa cacciare dalla città. Benché le guardie abbiano distrutto il suo strumento, il menestrello non si perde d'animo e presto la sua musica tornerà ad animare la foresta.

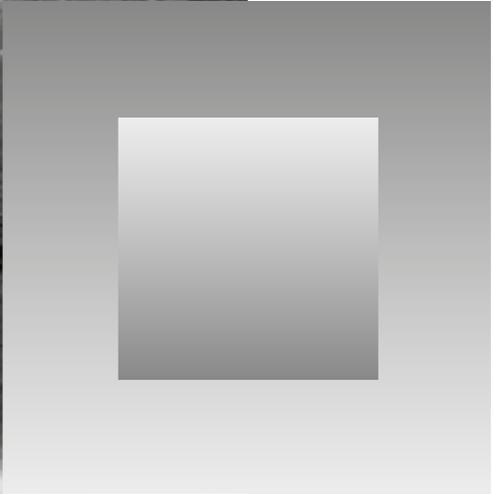
A masked minstrel plays a melody so beautiful that the princess falls in love, but when she discovers his face she has him chased out of town. Although the guards have destroyed his instrument, the minstrel does not lose heart and soon his music will return to enliven the forest.

FILIP DIVIAK

15' / Repubblica Ceca
Czech Republic / 2020
Colore Color

Miyu Distribution

Laure Goasguen
laure.goasguen@miyu.fr



**EVENTI
SPECIALI
SPECIAL
EVENTS**



BOM YEOREUM GAEUL GYEOL GEURIGO BOM PRIMAVERA, ESTATE, AUTUNNO, INVERNO... E ANCORA PRIMAVERA SPRING, SUMMER, FALL, WINTER... AND SPRING



KIM KI-DUK

Kim Ki-duk è uno dei maestri del cinema sudcoreano contemporaneo. Dapprima pittore, intraprende la carriera di cineasta, senza formazione accademica, dopo la vittoria di un concorso per una sceneggiatura e diviene presto noto come visionario poeta dell'immagine, ma restando autore di un cinema divisivo. Tra i suoi film più celebri, *L'isola*, *La samaritana* (Orso d'argento a Berlino), *Ferro 3 – La casa vuota* (Premio speciale della giuria a Venezia), *Pietà* (Leone d'Oro a Venezia).
Scopre tragicamente a 59 anni nel dicembre 2020, per complicazioni dovute alla Covid-19.

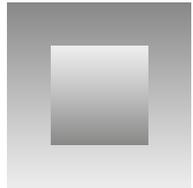
Kim Ki-duk was one of the greats of contemporary South Korean cinema. A painter at first, he began his career as filmmaker, without formal academic training, after winning a competition for a screenplay, and soon became known as a visionary poet of the image, while remaining the author of a divisive cinema. Amongst his most famous films are *The Isle*, *The Samaritan Girl* (winner of the Silver Bear in Berlin), *3-Iron* (special jury prize in Venice), *Pietà* (Golden Lion Venice). The director died tragically in December 2020 at age 59 from complications from Covid-19.

Sopra un lago immerso nella natura e circondato dalle montagne fluttua un tempio buddhista, dimora eremitica di un anziano monaco e del suo giovanissimo discepolo. L'alternarsi delle stagioni metaforicamente scandisce le fasi della vita dei personaggi. Il giovanissimo novizio cresce imparando dalla natura e dal maestro le leggi della vita, fino all'età adolescenziale, quando l'incontro con una giovane ragazza, mandata al tempio per una cura spirituale, stimola in lui un desiderio nuovo, che lo spinge a fuggire dall'eremo. Il destino sembra tuttavia legarlo all'anziano maestro: torna al tempio galleggiante in età adulta, per cercare rifugio dopo aver commesso un terribile crimine. Un ritorno destinato a diventare un'ennesima lezione e occasione di pentimento, attraverso un faticoso rito buddhista imposto dal maestro. Un film poetico, che il regista Kim Ki-duk dedica alle gioie e sofferenze che caratterizzano la vita di ogni uomo, attraverso il suo peculiare linguaggio cinematografico, in cui l'immagine prevale su ogni altra cosa, anche sul dialogo.

Above a lake immersed in nature and surrounded by mountains, floats a Buddhist temple, the hermetic home of an elderly monk and his very young disciple. The metaphoric changing of the seasons marks the stages of the lives of the protagonists. The young novice grows up learning about nature and from his maestro the laws of life, until in adolescence he meets a young girl sent to the temple for a spiritual cure who stimulates in him a new desire that leads him to escape from the hermitage. Destiny, however, seems to tie him to the old teacher. He returns to the floating temple as an adult, seeking refuge after having committed a terrible crime, a return destined to become the umpteenth lesson and occasion for repentance, through a difficult Buddhist ritual imposed by the maestro. This is a poetic film, which the director Kim Ki-duk dedicates to the joys and suffering that characterize the life of every man, with his unique cinematic language in which the image prevails above all else, including the dialogue.

103' / Corea del Sud
South Korea / 2003
Colore Color

27.FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA



Organizzatore Organizer
Film Festival della Lessinia O.d.V.

Sotto l'alto patrocinio del
Under the high patronage of
Parlamento Europeo

Con il patrocinio di
With the patronage of
Ministero della Transizione Ecologica
Ministero degli Affari Esteri e della
Cooperazione Internazionale
Ministero della Giustizia - direzione
della Casa Circondariale "Montorio"
di Verona

Partner istituzionali
Institutional partners
Università degli Studi di Verona
Fondazione Cariverona
AFIC - Associazione Festival Italiani
di Cinema
Veneto Film Commission
Camera di Commercio, Industria,
Artigianato, Agricoltura di Verona
GAL Baldo - Lessinia
WWF Italia
Ambiente
Cetri-Tires

Sponsor principali
Main sponsors
Cassa Rurale Vallagarina
Gruppo Fimauto - BMW

Con il sostegno di
With the support of
Ministero della Cultura - Direzione
Cinema e Audiovisivo
Regione del Veneto
Comune di Bosco Chiesanuova
Parco Naturale Regionale della Lessinia
Fondazione Banca Popolare di Verona
Consorzio B.I.M. Adige
Provincia di Verona
RetEventi cultura
Europe Direct Provincia di Verona
Curatorium Cimbricum Veronese
Goethe Zentrum Verona

E con il prezioso sostegno degli
With the generous support of the
Amici del Festival

Partner organizzativi
Organizational partners
Le Falie
Aïssa Màïssa
Circolo del Cinema
Ezme Film
Altri Posti in Piedi
Lessinia 4U
Ufficio Turistico IAT Lessinia

President
Roberto Buttura

Direttore artistico Artistic Director
Alessandro Anderloni

Consiglio direttivo Governing council
Ezio Bonomi
Mariagrazia Felicita Bregoli
Renato Cremonesi
Vito Massalongo
Nadia Massella
Gabriella Palatini

Revisore dei conti Auditor
Nadia Massella

Coordinamento generale
General coordination
Giovanni Benini

Programmazione
Programming directors
Alessandro Anderloni
Giovanni Benini
Francesco Lughezzani
Luca Mantovani

Programmazione FFDL+
FFDL+ Programming directors
Flavia Bonomi
Nicola Moro

Segreteria Office
Marianna Giorgia Marchesini

Ufficio stampa Press officer
Marta Bicego

Pubbliche relazioni Public relations
Renato Cremonesi

Allestimenti Public spaces
Pierangelo Marchesini (responsabile
coordinator)
Riccardo Barba
Marco Pomari
Stefano Leso
Raffaele Leso
Rudi Quaglia

Assistente alla giuria internazionale
International jury coordinator
Daniela Cecchin

Risorse umane Human resources
Luca Piccolboni

Commissione di selezione
Selection committee
Alessandro Anderloni
Michele Bellantuono
Giovanni Benini
Flavia Bonomi
Francesco Lughezzani
Luca Mantovani
Nadia Massella
Nicola Moro
Gabriella Palatini

Reportage video e foto
Video and photo reportage
Ana Blagojevic (responsabile
coordinator)
Michele Bellantuono
Matteo Chiocchetta
Rocco Fattori
Giovanni Rozio
Michele Veronesi
Davide Zuanazzi

Parole Alte Higher Words
Michele Zanini (responsabile
coordinator)
Alessandro Anderloni

Escursioni e laboratori
Excursions and workshops
Lorenzo Carra

Concerti Concerts
Gabriella Palatini

Biglietteria Ticket office
Nicola Moro (responsabile coordinator)
Virginia Anderloni
Nicoletta Benolli

Irene Dal Zovo
Elisa Mazzoni
Davide Parezzan

Sala Ushering
Giuditta Anderloni
Nina Caltagirone
Michele Etrari
Nadia Piccoli
Armando Stevanoni
Gwenda Wiest

Ufficio Turistico IAT Lessinia
IAT Lessinia Tourist office
Alice Ferrari
Marika Fiorentini

Traduzioni Translations
Ceil Friedman

Catalogo Catalogue
Flavia Bonomi (responsabile
coordinator)
Francesco Lughezzani
Luca Mantovani
Ceil Friedman (traduzione translation)

Reportage video e foto
Video and photo reportage
Ana Blagojevic (responsabile
coordinator)

Michele Bellantuono
Matteo Chiocchetta
Rocco Fattori
Giovanni Rozio
Michele Veronesi
Davide Zuanazzi

Comunicazioni Communications
Michele Montolli (responsabile
coordinator)
Marta Bicego
Sergio Cremonesi

Trailer
Michele Bellantuono

Sottotitoli Subtitles
Flavia Bonomi (responsabile coordinator)
Mattia Balestreri

Davide Colombini
Silvia Cometti
Marianna Giorgia Marchesini
Maria Ludovica Perina
Lucilla Savoia
Luisa Spencer
Matteo Zamboni

Interprete Interpreter
Silvia Cometti

Doppiaggi Voiceovers
Davide Colombini (responsabile
coordinator)
Michela Bianchi
Davide Parezzan
Noemi Valentini
Stefano Vantini

Proiezioni Projection
Gianmaria Caliaro (responsabile
coordinator)
Michele Dal Ben
Gianni De Carli
Davide Zeni

Fonici Sound Engineers
Matteo Chiocchetta
Luca Piccolboni

Ospitalità Hospitality
Marianna Giorgia Marchesini
Gabriella Palatini

Libreria della Montagna
Mountain Bookshop
Ilaria Bergo
Luca Bussinelli (responsabile
coordinator)
Daniele Bussinelli
Giulio Giovanni Bussinelli
Emma Piccoli
Sofia Piccoli
Giulia Vanti

Osteria del Festival
Barbara Crea (responsabile coordinator)
Lucia Gaspari (responsabile della cucina
head chef)
Elisa Anderloni

Chiara Arduini
Elisabetta Casella
Giulia Castelli
Chiara Cerinotti
Daniela Barbieri
Marta Bertelli
Lucia Bizzotto
Federica Brugnoli
Giacomo Corradi
Matteo Formenti
Irene Girimonte
Maria Luisa Grandi
Alessandro Iacono
Raffaele Leso
Stefano Leso
Ada Maestri
Antonella Martini
Francesca Milan
Enrico Panepinto
Nicoletta Piazza
Michele Pigozzi
Antonella Salatino
Silvia Salvaro
Nicoletta Sauro
Marta Scalvi
Marco Scipolo
Laura Tinazzi
Laura Tommasello

Mobilità
Mobility
Armando Espinoza Castilla

Responsabile della sostenibilità
Sustainability coordinator
Carlo Cremonesi

Responsabile del Teatro Vittoria
Teatro Vittoria coordinator
Angelo Antonelli

Progetto "La montagna dentro"
"The Mountain Inside" Project
Paola Tacchella (responsabile
coordinator)
Consuelo Conti

Volontari
Volunteers
Angelo Antonelli

Francesco Bernardi
Giacomo Brunelli
Gaia Lugoboni
Stella Lugoboni
Elena Melotto
Tommaso Passarella
Nella Pozzerle

Sculture Lessinia d'Oro e Lessinia d'Argento
Lessinia d'Oro and Lessinia d'Argento
statues
Giovanni Marconi

Partner della comunicazione
Communication partner
Studio Zerotredici

Stampa Printing
Tipografia La Grafica Editrice

Partner della mobilità
Mobility partner
Gruppo Fimauto

Partner della sostenibilità
Sustainability partners
ENEA
Cremonesi Consulenze
Log To Green

Videoproiezioni Video projections
Digital Network

Partner della Piazza del Festival
Piazza del Festival partners
Gas Lessinia
Nuova Bosco A.P.S.
Ceramiche Benedetti
Lambertini
Gianni Bussinelli Editore
Tipografia La Grafica Editrice

Biglietteria elettronica
Electronic ticketing
Cinebot

Virtual festival
MyMovies.it

Transfer partners
MyAirBridge.com

Media partners
Pantheon
Salmon Magazine
Ambiente

Festival partners
Alpin Film Festival
Bolzano Film Festival
Bridge Film Festival
Cervino CineMountain
Euganea Film Festival
Le Grand Bivouac
Picurt - Mostra de Cinema de Muntanya
dels Pirineus
SoleLuna Doc Film Festival
Trento Film Festival
Trieste Film Festival - Alpe Adria Cinema
Working Title Film Festival

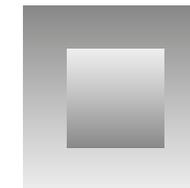
Associazioni partner Partner
associations
Associazione MicroCosmo Onlus
Assobosco
Benetticeras A.P.S.
Boscopark
Cooperativa La Coordinata
Educare nel bosco
Elisabetta Casella Creazioni
Fonderia 20.9
La Tata Cooperativa Sociale Onlus
Infiorescenze A.P.S.
SÂM — Esplorazione Visiva della Lessinia
Sezione CAI-Lessinia
Rotte locali

Il Film Festival della Lessinia ringrazia
The Film Festival della Lessinia thanks
Casa Circondariale "Montorio" di Verona
Ufficio Turistico IAT Lessinia
Gruppo Comunale di Protezione Civile
di Bosco Chiesanuova
Volontari del Gruppo Cinema al Teatro
Vittoria
Amici del Museo Civico "La Lessinia:
l'uomo e l'ambiente"

Il personale del Comune di Bosco
Chiesanuova
The staff of the Municipality of Bosco
Chiesanuova

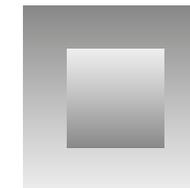


Indice dei film Index of films



60	ACCAMÒRA (IN QUESTO MOMENTO)	26	FIRE IN THE MOUNTAINS	63	MARANA	55	REJSEN TIL UTOPIA
68	À LA MODE	37	FOR YOUR SAKE	28	MBAH JHIWO	56	SILUETAS DE AGUA
68	ALTAĪ	38	GON, THE LITTLE FOX	74	MEDVĚDĚNÍ	57	SOA
37	ANGH	39	HAEBERLI	74	MIGRANTS	44	SOGNI AL CAMPO
69	BABA YAGA Y MALYSHKA	50	ICEMELTLAND PARK	75	MON PAPI S'EST CACHÉ	65	SÒNE
35	BAD OMEN	40	IL MONTE INTERIORE	46	MOUTONS, LOUP ET TASSE DE THÉ...	78	SUR LA COLLINE
69	BÄR	41	KALSUBAI	67	MOVIDA	79	SYMPHONIE EN BÉÊÊÊÊ (MAJEUR)
70	BÉMOL	72	KINOMAN	78	NEST	45	TEUGA
36	BÌNH	72	KLEINER GROSSER BÄR	29	NILANADUKKAM	46	THE BIG HEADED BOY, SHAMANS AND SAMURAI
84	BOM YEOREUM GAEUL GYEOL GEURIGO BOM	51	LA CONQUISTA DE LAS RUINAS	53	NOW	79	THE FOURFOLD
70	BOSQUECITO	61	L'ANNO DEI SETTE INVERNI	76	ODEYALKO	31	THE POSTCARD
71	COINCÉS	27	L'AVENTURE	76	PARTRIDGE IN A BEAR TREE	80	THE WEATHER IS LOVELY
71	DAME SAISONS	42	LA VOIE DU BERGER	30	PIEDRA SOLA	80	UMBRELLAS
22	DAVOS	73	LE FIL DES RÊVES	77	POD MRAKEM	81	URSA - THE SONG OF THE NORTHERN LIGHTS
23	ENTRE FUEGO Y AGUA	52	LES BERGERS DU FUTUR	77	POD OBLAKAMI	81	ZVUKY SPOZA LÚKY
24	ENTRE PERRO Y LOBO	63	LE TERRE ALTE	78	POLARBARRY – LET'S BREAK THE ICE!! VLOG #207		
25	FEBRUARY	73	MAESTRO	54	PRIMASCESA - LA MONTAGNA CREATA DALL'UOMO		

Indice dei registi Index of directors



71	AVRAMOVIĆ MAŠA	22	GÓMEZ ECHEVERRY VIVIANA	74	LERMYTTE LUCAS	52	ROUX LIONEL
76	BAILEY ADAM	51	GÓMEZ EDUARDO	80	LIEN CHUN-CHIEN	40	SAMMARCO MICHELE
46	BASNET BIBHUSAN	44	GUIDI MAGDA	81	MALYKHINA NATALIA	72	SCHULZ SARAH
41	BASU YUDHAJIT	78	GUILLET LÉO	78	MARCELIN SACHA	45	SHIRAI TATSUKI
63	BENINI GIOVANNI	28	GURREA ÁLVARO	55	MO ERLEND EIRIK	26	SINGH AJITPAL
74	CABY HUGO	46	GURUNG POOJA	76	MOSHKOVA MARINA	78	STEUDEL ZOE
57	CASTRO RAQUEL	24	GUTIÉRREZ IRENE	37	MÜLLER-PREISSER MORITZ	30	TARRAF ALEJANDRO TELEMACO
44	CERRI MARA	37	HEMM RONJA	70	MURATORE PAULINA	79	TELENGUT ALISI
27	CHAUD MARIANNE	75	HUYNH ANNE	60	MUZZUPAPPA EMANUELA	71	TISSEPRANT CÉLIA
50	COLOMBO LILIANA	22	HOESL DANIEL	22	NIEMANN JULIA	77	TIKUNOVA VASILISA
71	DEMUYNCK ARNAUD	74	HÝBNEROVÁ DANIELA	64	PADOVANI ALESSANDRO	72	UULU ASKAR NURAKUN
74	DEVISE ZOÉ	73	ILLOGIC COLLECTIVE	54	PANIZZA LEONARDO	29	VEMBU CHELLI BALAJI
78	DIJKSTRA WOUTER	25	KALEV KAMEN	35	PASHTOONYAR SALAR	79	VEZINET HADRIEN
77, 81	DIVIAK FILIP	65	KEMÉNY DANIEL	56	PAUS VIOLETA	38	YASHIRO TAKESHI
74	DUPRIEZ ANTOINE	84	KI-DUL KIM	80	PRATS JOSE	62	ZAMBELLI ANDREA
76	DUTTON SOPHIE	74	KUBIAK AUBIN	63	PROVOLO DAVIDE	62	ZANOLI ANDREA
31	EL MOUDIR ASMAE	43	LACOURT MARION	69	OCKER JULIA	78	ZENG THOMAS
36	FAM OSTIN	70	LACROIX OANA	53	RAKETE JIM	61	ZUIN MARCO
42	FERRARI SYLVAIN	68	LAGORCE FRAÇOIS	34	RIO THEJA		
73	FOIREST CAMILLE	68	LAGORCE JEAN	80	ROBLES ALVARO		
69	GOLUBEVA EVGENIA	68	LECOINTRE JEAN	75	ROHLER SONJA		

CON IL PATROCINIO WITH THE PATRONAGE OF



PARTNER ORGANIZZATIVI ORGANIZATIONAL PARTNERS



FESTIVAL PARTNER FESTIVAL PARTNERS



PARTNER



MEDIA PARTNERS



PARTNER TECNICI TECHNICAL PARTNERS



COMUNICAZIONE COMMUNICATIONS



PARTNER DELLA SOSTENIBILITÀ SUSTAINABILITY PARTNERS



PARTNER DELLA PIAZZA DEL FESTIVAL PIAZZA DEL FESTIVAL PARTNERS



PARTNER DELL'OSPITALITÀ HOSPITALITY PARTNERS



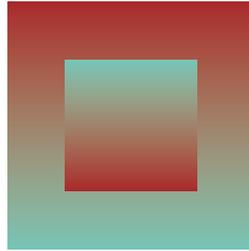
MOBILITÀ MOBILITY



Il Film Festival della Lessinia aderisce al programma "Stop Climate Change" per il contrasto dei cambiamenti climatici, promosso da Log to Green con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. The Film Festival della Lessinia adheres to the "Stop Climate Change" program to combat climate change, promoted by Log to Green with the patronage of the Ministry of the Environment and Protection of Land and Sea.

Finito di stampare nel mese di agosto 2021
dalla Tipolitografia "La Grafica" di Vago di Lavagno (VR) - Italia

lagraficagroup.it



27.FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA

Piazza Borgo, 52
37021 Bosco Chiesanuova
Verona - Italia

info@ffd.it - ffdl.it
#27ffd #ffd2021

MAIN
SPONSOR



CON IL
SOSTEGNO



SOTTO L'ALTO
PATROCINIO



CON IL
PATROCINIO

